

**3**

**SEDUTA DI GIOVEDÌ 25 OTTOBRE 1990**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FLAMINIO PICCOLI**

PAGINA BIANCA

**La seduta comincia alle 15,30.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

**Audizione del dottor Guy De Almeida, membro del consiglio di amministrazione, del dottor Roberto Savio, direttore generale e del dottor Giovanni Spinelli, direttore esecutivo dell'Inter Press Service.**

**PRESIDENTE.** Nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla cooperazione allo sviluppo, l'ordine del giorno reca l'audizione del dottor Guy De Almeida, membro del consiglio di amministrazione, del dottor Roberto Savio direttore generale e del dottor Giovanni Spinelli direttore esecutivo dell'IPS, che ringrazio per essere intervenuti alla seduta odierna.

Do la parola all'onorevole Franco Foschi, presidente del comitato permanente per la cooperazione, affinché illustri i motivi del nostro incontro.

**FRANCO FOSCHI, Presidente del Comitato permanente per la cooperazione.** Credo che l'audizione odierna rappresenti la prima occasione di un confronto su un tema che travalica l'aspetto specifico, peraltro di indubbia importanza, costituito dal contributo che l'Inter Press Service fornisce ai progetti concernenti la comunicazione, che passano attraverso il Ministero degli affari esteri, in conformità della legge n. 49 del 1987. Tali progetti, infatti, riguardano più generalmente i rapporti con molti organismi internazionali e con quei paesi e governi che hanno utilizzato e continuano ad utilizzare l'Inter Press Service come

strumento di informazione e di raccordo tra le nazioni del Nord e quelle del Sud, nell'ambito dei rapporti Sud-Sud ed ancora ai fini di un processo che è anche di formazione e di sostegno nel perseguimento della democratizzazione. Non a caso, questo processo vede impegnati all'elaborazione dei progetti dell'Inter Press Service organismi non governativi e personalità politiche di tutto il mondo.

Ritengo, pertanto, che quella odierna sia l'occasione per avviare un confronto, che potrebbe avere sviluppi successivi nell'ambito dell'indagine sulla cooperazione allo sviluppo che stiamo svolgendo e che prosegue, per la verità, con qualche fatica, perché il calendario dei lavori della Camera spesso provoca ritardi e rinvii non previsti. Non credo, sulla base di quanto mi risulta, che la materia delle comunicazioni sia mai stata affrontata sotto il profilo specifico della cooperazione allo sviluppo, benché tale aspetto sia specificamente contemplato dalla legge sulla cooperazione e benché esso abbia rilevanti conseguenze, non tanto sotto il profilo dell'impegno finanziario, quanto per il significato che i problemi dell'informazione possono assumere.

La mia proposta è che, secondo una procedura consueta, i rappresentanti dell'Inter Press Service procedano ad una esposizione introduttiva, cui farà seguito una serie di domande o di richieste di approfondimento da parte dei commissari, anche sulla base della sintetica documentazione che è stata cortesemente posta a nostra disposizione.

**ROBERTO SAVIO, Direttore generale dell'Inter Press Service.** Desidero in primo luogo porgere alla Commissione il saluto del presidente dell'Inter Press Service, il

premio Nobel per la pace Oscar Arias che, purtroppo, essendo oggi impegnato a New York, non è potuto intervenire in questa sede. Egli, però, mi ha pregato di trasmettere alla Commissione il suo saluto e di manifestare la gratitudine dell'Inter Press Service per l'invito rivoltoci a partecipare all'audizione odierna, che ci consente di prospettare in un ambito così qualificato, qual è questa Commissione, i temi della comunicazione e dello sviluppo. Tali temi certamente travalicano l'attività dell'Inter Press Service, in seno alla quale, come direttore generale, rivesto una responsabilità specifica. Tuttavia, in qualità di consulente sui temi della comunicazione e dello sviluppo presso diversi organismi delle Nazioni Unite, vorrei rubare alla Commissione cinque minuti di tempo per affrontare un tema, prescindendo dal quale non si può inquadrare il discorso relativo all'Inter Press Service.

Molto spesso si fa confusione tra informazione e comunicazione. In realtà, si tratta di due fenomeni totalmente diversi: l'informazione è un processo verticale, un meccanismo in cui pochi soggetti forniscono dati ad una grande quantità di ricettori. In tale processo, quindi, non si realizza una partecipazione e nell'ambito del Terzo mondo l'informazione, nella sua verticalità, rafforza spesso gli squilibri interni, le divisioni fra città e villaggi, la separazione fra l'élite al potere e le masse popolari. Inoltre, nel Terzo mondo, il processo informativo si svolge quasi sempre all'insegna dello Stato e non in tutti i casi costituisce un processo di partecipazione e di democrazia.

La comunicazione rappresenta un fenomeno diverso, basato su un rapporto orizzontale, nel quale vi è una interattività fra chi fornisce dati e chi li riceve. Essa, quindi, costituisce un fatto nuovo, reso tale anche dalle tecnologie nate negli ultimi anni che, per la prima volta nella storia dell'umanità, permettono certe forme di scambio.

La differenza che ho sottolineato è fondamentale perché spiega come negli ultimi dieci anni nell'ambito del dibattito sullo sviluppo siano emersi alcuni punti

fermi che, ormai, sono da tutti considerati fuori discussione. Uno di tali presupposti, che attiene direttamente all'argomento al nostro esame, è che non vi può essere sviluppo senza partecipazione. L'esperienza ha dimostrato che lo sviluppo verticale, imposto senza la partecipazione dei receipienti, non modifica la realtà. Quindi, il vero problema viene ad essere quello di come introdurre nel processo di sviluppo la partecipazione dei receipienti, ossia delle popolazioni. È chiaro, peraltro, che la partecipazione è un tema fondamentale non solo ai fini dello sviluppo, ma anche per il conseguimento della democrazia — che è uno degli obiettivi fondamentali del Terzo mondo — senza la quale il processo di sviluppo si svolge in modo artificioso ed autoritario.

È difficile ipotizzare un processo di informazione senza comunicazione, a meno che non si intenda comunicare attraverso tecniche non ancora sperimentate, come la parapsicologia, è chiaro che la comunicazione diventa uno dei punti di forza dei processi di sviluppo, perché solo rendendo partecipi di tale processo le popolazioni interessate si avrà una evoluzione reale.

Questo concetto è stato recepito dalla legge n. 49 del 1987 che all'articolo 2, lettera m), prevede specificamente che i progetti che permettono una maggiore partecipazione delle popolazioni ai progetti di sviluppo, attraverso i canali della comunicazione e dell'informazione, devono essere considerati prioritari ai fini dell'applicazione della stessa legge n. 49. A sua volta, la citata legge n. 49, non ha fatto altro che riprendere un dibattito di fondo, che esiste in tutti i paesi industrializzati e organismi delle Nazioni Unite. In tale dibattito il tema della comunicazione e della partecipazione è diventato uno dei punti di riferimento fondamentali, tanto è vero che è in atto una campagna tendente a stabilire il principio, in genere già applicato dai paesi del nord, che almeno l'uno per cento nell'ambito delle spese degli aiuti allo sviluppo sia destinato ai temi della comunicazione e della partecipazione.

Ho fatto questa brevissima introduzione, che meriterebbe certamente un approfondimento e un'analisi più sviluppati, per dire che questi concetti hanno avuto una grande importanza ai fini del lavoro e dell'identità dell'*Inter Press Service*. Siamo infatti nati nel 1964 come agenzia che si dedicava ai problemi dei paesi del Terzo mondo e che quindi rappresentava uno strumento di espressione di tali paesi ma negli anni Settanta ci siamo inseriti nel dibattito sullo sviluppo dando il nostro contributo e insistendo nei fori internazionali nel concetto che il tema della comunicazione è fondamentale da questo punto di vista.

In questa situazione, parallelamente all'adeguarsi della comunità internazionale al tema della comunicazione e dello sviluppo e quindi a quello della partecipazione e della democrazia l'*Inter Press Service* si è trovato in una situazione molto curiosa.

Noi abbiamo presentato ad alcuni membri della Commissione una breve sintesi, un documento in cui è spiegato che l'*Inter Press Service* è semplicemente una cooperativa internazionale che riunisce giornalisti di circa ottanta paesi, i quali esplicano la propria attività in 92 paesi ma rappresenta la quinta struttura mondiale di comunicazione.

Poiché è noto che le agenzie giornalistiche non possono finanziarsi attraverso l'attività giornalistica, il risultato è che abbiamo messo in piedi un sistema composto da tre strutture. Innanzitutto, vi è l'agenzia giornalistica, che lavora in undici lingue, ha circa mille abbonati al suo servizio. Tale agenzia giornalistica è particolarmente importante, specialmente nei paesi del Terzo mondo: siamo per esempio gli unici a svolgere un servizio nello Swahili, siamo gli unici che si preoccupano di fornire una serie di appoggi alle agenzie nazionali del Terzo mondo per trasformarle al livello attuale, ai tempi, al vivere e alla società contemporanea. Vi è poi l'*IPS-Telecomunicazioni*, che fornisce appunto telecomunicazioni ai paesi del Terzo mondo, che usano l'*IPS* per trasmettere quotidianamente un bollettino alle amba-

sciate, dall'India al Venezuela. Vi è infine l'*IPS-Progetti*, che si dedica ad eseguire progetti di comunicazione nei paesi in via di sviluppo, soprattutto come veicolo di un necessario processo sociale. Questa struttura si occupa sostanzialmente di progetti di informazione e di creazione di reti di comunicazione. Abbiamo messo in piedi, per esempio, l'Agenzia mondiale della donna e varie strutture di questo tipo, collaborando insieme alle Nazioni Unite e alle comunità internazionali.

I bilanci di tutte queste società sono riuniti in un unico documento. Vorrei sottolineare che a differenza di molte agenzie di stampa o di altri organismi non governativi, i nostri bilanci sono certificati da una società internazionale di certificazione e di revisione, cioè da Dubois and Co., e da una delle cinque grandi società internazionali di certificazione, la Deloitte Haskins and Sells. Nella cartellina, che mi sono permesso di sottoporre alla vostra attenzione, è contenuto anche l'elenco di tutti gli usuali sostenitori dell'*IPS*. Come potete vedere, si tratta di organismi estremamente vari, che vanno dalle Nazioni Unite, a organismi non governativi e governativi.

Vi è poi un documento che riguarda le agenzie nazionali collegate. È diventato, in America Latina, il coordinatore, il sistema di scambio tra tutte le agenzie. Siamo noi che organizziamo gli scambi fra i paesi arabi e i paesi americani per mandato dell'UNESCO. Siamo noi che organizziamo gli scambi fra i paesi dell'America latina e i paesi dell'Africa e quelli dell'Asia, sulla base di convenzioni sottoscritte fra organismi regionali.

Vi è poi alla vostra attenzione una piccola tabellina, che riferisce alle agenzie giornalistiche internazionali, e da cui emergono *ictu oculi* alcuni dati.

Il primo è che siamo un piccolissimo strumento in termini finanziari: il bilancio dell'*AFP* (Francia) ammonta a 123 milioni di dollari, quello dell'*AP* (USA) a 133 milioni, quello della Reuters (Gran Bretagna) a 250, ma anche a quello di agenzie considerate minori come la *EFE* (Spagna) e la *Xinhua* (Cina) sono considerevoli. Si

tratta dei dati ufficiali riportati dall'annuario dell'UNESCO, che ha compiuto uno studio su questo argomento.

Noi abbiamo un bilancio di 10 milioni di dollari, quindi un bilancio che è semplicemente simbolico rispetto alle restanti agenzie giornalistiche. Questo si deve al fatto che non siamo più un'agenzia giornalistica nel senso tradizionale. È vero che produciamo una grande quantità di servizi giornalistici quotidiani in undici lingue, ma in realtà ci consideriamo un sistema di comunicazione al servizio dello sviluppo e abbiamo una serie attività che sono quelle che hanno portato alla nascita del gruppo di sostegno dell'IPS. Questo gruppo di sostegno, documentato nella cartella, è nato con lo scopo preciso di sorreggere l'IPS al di là delle sue capacità finanziarie, proprio come agenzia giornalistica del Terzo mondo. Occorre infatti tener presente che la stampa e il mercato dell'informazione nel Terzo mondo sono pressoché simbolici: il Messico da solo ha più giornali di tutta l'Africa e soprattutto il mercato del Terzo mondo rappresenta globalmente circa il 2 per cento del bilancio delle principali agenzie mondiali, cioè l'AP, l'UPI, l'AFP e la Reuter messe insieme.

Operare nei paesi del Terzo mondo significa operare sostanzialmente in perdita, perché i mercati sono minimi. Siamo riusciti con questa formula di diversificazione delle attività ad integrare un sistema, in cui i costi vengono suddivisi, il che ci permette di non fallire, anche se certamente non abbiamo proventi.

Per tali ragioni, negli anni si è creato un gruppo di appoggio, di cui fanno parte una serie di organismi che lavorano con l'IPS. Vorrei segnalare che oltre questa cartellina di documenti, ridotta, che abbiamo presentato agli onorevoli deputati presenti nella Commissione, abbiamo una documentazione estremamente corposa, che consegneremo al presidente, perché resti agli atti e possa essere consultata. In tale documentazione è contenuto l'elenco del gruppo di appoggio, il quale è formato da una quarantina di organismi delle Nazioni Unite, dai vari paesi, da organismi non governativi internazionali, da fonda-

zioni. Di questi alcuni si sono riuniti in un cosiddetto gruppo di appoggio istituzionale.

Un documento è molto importante, cioè quello relativo agli appoggi istituzionali all'IPS nel 1989-90 e nel 1990-91. Tale gruppo è costituito da paesi come Paesi Bassi, Svizzera, Norvegia, Germania federale, Belgio, Canada, UNICEF, Finlandia; vi stanno entrando attualmente il Commissariato per i rifugiati e altri organismi internazionali.

Questo gruppo di appoggio ha dato all'IPS come finanziamento per la sua esistenza 1 milione 562 mila dollari, e darà oltre 2 milioni e 500 per il prossimo anno. Vi è un'altra tabella molto importante, che riguarda i contratti per progetti che l'IPS ha eseguito nell'anno 1989.

Infine, bisogna aprire una piccola parentesi. L'IPS ha entrate per la vendita di servizi giornalistici ed entrate derivanti dai progetti. Evidentemente non possiamo contare sull'importo totale del contratto, perché agiamo sotto le indicazioni e il controllo dell'organismo che ci affida il progetto. Noi però computiamo una parte delle spese amministrative, le quali, d'accordo con l'organismo suddetto e secondo la prassi internazionale, rappresentano l'8-10 per cento. Attraverso queste entrate si finanzia l'agenzia giornalistica che, come dicevo prima, è in perdita.

In questo elenco sono compresi progetti che vengono indicati all'Inter Press Service anche da paesi e da organismi che non partecipano al gruppo di finanziamento di base, come la Svizzera che finanzia un progetto sulla donna, nonché organismi spagnoli ed austriaci. È importante, inoltre, tenere presente, per ogni singolo progetto, quali siano le risorse che l'IPS ha effettivamente assunto come entrate proprie.

Quattro dei progetti contenuti nell'elenco (contrassegnati con un asterisco) venivano finanziati dal Ministero degli affari esteri e della loro esecuzione le Nazioni Unite avevano incaricato l'Inter Press Service.

Tale situazione ha comportato che in precedenza il *support group* ha accompagnato la nostra attività con riunioni annuali, l'ultima delle quali si è tenuta in Norvegia, su invito del governo di quel paese, mentre la prossima si svolgerà a Roma nel 1991. A queste riunioni partecipano i delegati dei governi, degli organismi delle Nazioni Unite e anche di altre strutture che si occupano dell'IPS che, lo ripeto, è una cooperativa senza fini di lucro, riconosciuta come organismo non governativo internazionale da vari paesi: per esempio, come risulta dalla documentazione che lasceremo alla Commissione, l'IPS figura iscritta nominativamente nei bilanci dei ministeri degli esteri della Norvegia e di altri paesi come organismo non governativo internazionale che si occupa dei temi dello sviluppo.

Credo che per i membri della Commissione sarebbe interessante leggere il breve documento in cui si descrive il ruolo dell'IPS nell'ambito delle comunicazioni internazionali, ruolo che non ha nulla a che vedere né con l'attività delle agenzie giornalistiche, né con quella del dipartimento per i progetti e neanche con quella dell'IPS-comunicazioni, ma attiene ai compiti che la nostra organizzazione si è trovata a svolgere, nel corso della sua esperienza, dietro richiesta di organismi internazionali (nazionali e regionali) che hanno sollecitato un aiuto nel campo delle comunicazioni.

Il risultato è che oggi il Gruppo dei settantasette, che è l'organismo che riunisce tutti i paesi in via di sviluppo, il movimento dei non allineati, la commissione Sud, fondazioni e governi europei nonché organismi regionali usano l'IPS come sistema di comunicazione interna. Molte volte l'aiuto che noi forniamo è gratuito. A tal fine ci serviamo della nostra rete di satelliti che copre 80 paesi del mondo per 24 ore al giorno e possiede un livello tecnico soddisfacente.

Nell'ambito della nostra attività, riveste una particolare importanza il progetto TIPS (*Technological information pilot system*), che rientra nel programma delle

Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP) e che è l'unico esistente per i rapporti Sud-Sud.

È noto che da dieci anni le Nazioni Unite tentano di promuovere la cooperazione tra i paesi in via di sviluppo sotto il profilo economico e tecnico, ma con ben scarsi risultati. Il progetto TIPS, come dicevo, è l'unico esistente nel suo genere ed è anche il solo sistema di interscambio quotidiano via satellite – questa è la novità – fra le imprese pubbliche e private dei paesi partecipanti. Ogni giorno le imprese, divise per settore (farmaceutico, elettronico, eccetera), si scambiano informazioni sui prodotti e sulla tecnologia che possono offrire. Ciò ha fatto sì che le circa 3 mila imprese collegate quotidianamente con il sistema TIPS – che, lo ripeto, ha dimensioni particolarmente rilevanti – hanno già realizzato centinaia di milioni di dollari di scambi economici, riducendo, quindi, lo squilibrio della bilancia dei pagamenti ed anche la dipendenza tecnologica da centri di potere tradizionali. Il cuore di questo sistema si trova in Italia e vorrei segnalare che, grazie ad esso, il nostro paese è diventato, per così dire, il centralino del Terzo mondo, risultato del quale siamo orgogliosi e che siamo lieti di esporre in questa sede.

Il progetto TIPS ha avuto un tale riconoscimento internazionale che, addirittura, nel corso dell'ultima conferenza del movimento dei non allineati, tenutasi all'Avana, è stata approvata una risoluzione nominativa sul TIPS che non ha precedenti nella storia di quel movimento. Molte strutture – dalla Banca interamericana di sviluppo alla Banca mondiale, dal Gruppo dei settantasette a vari governi – ritengono il progetto TIPS di fondamentale importanza. Esso è stato realizzato in una prima fase con il solo appoggio del Governo italiano, in un secondo momento con la copartecipazione dei paesi interessati che, nella fase pilota, erano nove. Altre venticinque nazioni stanno per entrare a far parte del progetto – di cui il dottor Guy De Almeida è direttore esecutivo – che ha conferito all'Italia un notevole prestigio internazionale.

Uno dei documenti che rimettiamo alla Commissione concerne i rapporti tra il Ministero degli affari esteri e l'IPS, che vorrei brevemente riassumere.

La nostra organizzazione non ha mai avuto rapporti diretti con il ministero, né finanziamenti diretti da esso perché la legge n. 38 del 1979 non lo permetteva. Dopo l'approvazione della legge n. 49 del 1987, abbiamo rivolto ai direttori generali una richiesta affinché essi entrassero a far parte del gruppo di sostegno, ossia dell'organismo internazionale che si occupa dell'IPS. Vari delegati per la cooperazione hanno partecipato alle riunioni di tale gruppo, annunciando ogni volta che la soluzione del problema era oggetto di studio e, quindi, rimandando di volta in volta la definizione del problema stesso.

Ne consegue che i rapporti che abbiamo avuto con il Ministero degli affari esteri si sono svolti, fino a tempi molto recenti, attraverso l'incarico di eseguire determinati progetti conferito da quel dicastero ad organismi delle Nazioni Unite, che già ricorrevano a noi per altre attività e utilizzavano la IPS come agenzia esecutiva. Pertanto, la nostra organizzazione, su un progetto avente un costo di un milione di dollari, acquisiva 90 mila dollari – che costituiscono una cifra modestissima – per spese amministrative.

Da qui la nostra insistenza nel chiedere di ottenere un finanziamento diretto, analogamente a quanto avviene in tutti gli altri paesi europei, e non solamente per le attività connesse ai progetti. Infatti, per raggiungere una cifra minima, sufficiente a fornire un appoggio reale, bisogna realizzare un gran numero di progetti che, mentre a noi interessano in quanto parte importante del processo di sviluppo, sul piano istituzionale si riducono ad un'azione molto modesta.

Nel 1990 abbiamo ottenuto un finanziamento dal Ministero degli affari esteri, non direttamente ma attraverso l'UNICEF. Da allora siamo in attesa di vedere cosa accadrà nell'ambito dei rapporti con il dicastero. Nel documento che riassume l'andamento di tali rapporti ho scritto che l'unica relazione che esiste da tempo con il

ministero è rappresentata da una convenzione che fu stipulata nel 1966 – e che quindi è sopravvissuta al succedersi di diverse compagini governative – oggetto di uno specifico capitolo nello stato di previsione del ministero e concernente l'attività delle agenzie che diffondono informazione del nostro paese in altre nazioni. Le strutture interessate, pertanto, sono solamente l'ANSA e l'IPS in quanto le altre agenzie presenti in Italia non dispongono di una struttura internazionale. L'importo iscritto nel capitolo di bilancio è molto modesto, pari a 250 milioni di lire.

Inoltre, avevamo ottenuto un contratto per la modernizzazione di sei agenzie africane che sono state realizzate con risultati molto prestigiosi (la prossima verrà attuata nello Zambia). In altri casi abbiamo eseguito progetti delle Nazioni Unite. Quindi, i nostri rapporti diretti con il Ministero degli affari esteri sono veramente minimi, a differenza di quanto avviene con altri paesi facenti parte del gruppo di appoggio. Di conseguenza, non possiamo che augurarci che la situazione si sviluppi in conformità dell'indirizzo generale che gli altri paesi industrializzati e le Nazioni Unite ci stanno indicando.

FRANCO FOSCHI, *Presidente del Comitato permanente per la cooperazione*. Ringrazio il dottor Savio per la sua esposizione, che mi è sembrata molto chiara e che ci ha prospettato una serie di temi riassunti anche nella documentazione cortesemente rimessa a questa Commissione.

Gran parte delle notizie forniteci mi giungono nuove: si scopre l'esistenza di un circuito – che mi sembra del tutto inutile – attraverso il quale l'Italia finanzia organismi internazionali, che poi incaricano l'IPS dell'esecuzione di determinati progetti. Ritengo che tale procedura potrebbe essere sostituita da un rapporto diretto tra il nostro paese e l'IPS. A questo proposito, vorrei rendere noto alla Commissione che l'IPS mi aveva fatto pervenire copia di più lettere, da cui risulta tra l'altro che la situazione attuale, proprio a causa dei difficili rapporti tra il Ministero degli affari esteri del nostro paese e l'IPS stessa, ha indotto a prendere in considerazione

l'ipotesi del trasferimento dell'IPS in un'altra nazione, dal momento che numerosi governi hanno offerto contributi specifici non solo per far fronte al cambiamento di sede, ma anche per sostenere l'attività dell'IPS, considerata di estrema importanza.

Mi pare che su questi argomenti occorra cercare di ragionare e di sviluppare un certo dialogo con il ministero.

**PRESIDENTE.** In sostanza vi è un contrasto con il ministero da parte vostra!

**EMILIO RUBBI.** Diciamo che non vi è una frequente comunicazione!

**ROBERTO SAVIO, Direttore generale dell'Inter Press Service.** Noi abbiamo da qualche tempo ricevuto una serie di lettere dal Ministero degli affari esteri, che hanno destato la nostra viva preoccupazione. In sostanza, dovremmo trasferirci in Olanda. Abbiamo un'offerta della città di Amsterdam e del governo olandese: essendo l'IPS uno strumento utile, ci offrono una serie di garanzie. Ripeto, abbiamo una lettera ufficiale del sindaco di Amsterdam e del governo olandese, che si segnalano di poterci trasferire in Olanda. La vicenda è emersa anche nei giornali olandesi, che hanno persino pubblicato la lettera del governo olandese.

Noi abbiamo avuto prima dal ministero alcune indicazioni positive sul fatto che sarebbe proseguita l'attività comune, successivamente queste indicazioni sono state smentite.

Non siamo in grado di indicare una ragione di tale cambiamento, perché la nostra posizione è che il Ministero degli affari esteri rappresenta l'organismo con cui dobbiamo cooperare come avviene dal 1965. La prima convenzione con il ministero degli esteri risale al 1966: non si tratta, infatti, di un rapporto nato recentemente. Da parte dell'IPS vi è la migliore intenzione e volontà di trovare qualsiasi tipo di attività, programma o chiarimento che possa essere necessario in questo senso.

Purtroppo dobbiamo notare che il vero problema di fondo è quello della mancata applicazione della legge 26 febbraio 1987,

n. 49, per quanto riguarda l'articolo 23, lettera m), dove si stabilisce specificamente che i temi della comunicazione e della partecipazione nei paesi del Terzo mondo sono prioritari. Da questo punto di vista non mi risulta che vi sia una politica in atto da parte del nostro ministero, a differenza di quanto avviene in altri paesi. Credo che questo sia un tema politico, che è certamente più ampio di quello dell'IPS.

**EMMA BONINO.** Ometto tutti i convenevoli del caso, che si danno per scontati. Ho raccolto un'interruzione del presidente, il quale vuole trasferirsi con Emilio Rubbi ad Amsterdam: non so come venga loro in mente. Vorrei non essere tagliata fuori!

**PRESIDENTE.** Siamo sempre pronti ad accoglierla!

**EMMA BONINO.** Per Amsterdam, no: si trattasse di una località diversa, potrei prendere in considerazione la proposta!

Tutto ciò premesso, vorrei formulare un'osservazione. A me sembra che l'indifferenza sostanzialmente dimostrata dal ministero rispetto al tema della comunicazione, pur essendo questa prevista dall'articolo della citata legge n. 49, rientri in ambito più generale di indifferenza complessiva verso la cooperazione. Questa è un'opinione del tutto personale, neanche particolarmente nascosta o segreta. In particolare, mentre da una parte vi è questa indifferenza verso un certo tipo di cooperazione, dall'altra si predilige un altro tipo di commercio con l'estero.

Mi preoccupa molto per due ragioni. Innanzitutto, continuiamo a sostenere che esiste un gap tecnologico che si aggrava sempre più e che rende inutile la cooperazione, anche quella più caritatevole: nonostante ogni aiuto, il gap diventa sempre più profondo ed evidentemente non viene superato. Mi preoccupa molto di più per la questione sottolineata da tutte le forze politiche in questa Commissione, cioè per il fatto che non vi è sviluppo senza partecipazione. La questione non è neanche del tutto nuova e di fatto non vi è partecipazione senza un dato di comunicazione e di

informazione, perché la teoria precedente, basata sul progresso economico e nel prodotto interno lordo senza coinvolgere le popolazioni, è del tutto crollata.

Dopo aver letto sommariamente i documenti che ci avete fornito, in particolare sono molto preoccupata se venisse a cadere il progetto TIPS. Per quanto ne so, è l'unico progetto di informazione per il Sud che abbia consentito uno scambio diretto relativo anche a derrate alimentari che erano abbondanti o eccessive in un paese, e scarse in un altro. In altri tempi nell'ambito di dibattiti parlamentari avevo cercato di affermare che occorreva favorire il rapporto Sud-Sud. A parte i problemi di metodo, se questo progetto venisse a cadere, significherebbe a mio avviso, un ritorno all'indietro particolarmente grave.

Su questa vicenda vi è un aspetto di merito che credo ci coinvolga, perché l'ambasciatore Galli, che sentiremo nuovamente, si è mosso a scrivere una brillante lettera, immagino non per un incubo notturno ma su precise indicazioni, al fine di comunicare che il Ministero degli affari esteri confermava i finanziamenti; dopo di che in giugno, evidentemente per altre direttive, ha informato che invece aveva cambiato idea, perfino per l'anno 1990. In termini di metodo, ammesso che il Governo ci voglia ripensare, per lo meno dovrebbe limitarsi ad avvertire che i contributi non potranno essere erogati per gli anni futuri.

Ci faremo spiegare questo dall'ambasciatore, tanto più che è lui a scrivere, avendo il nostro ministro l'abitudine e la capacità di non rispondere mai a nessuno, come se non avesse una segretaria. Gli forniremo una segretaria ed un computer, perché possa rispondere a chi lo interpella e che ha diritto ad una risposta. Di fatto non si è capita la ragione per la quale il ministro si sia deciso ad abolire i contributi e soprattutto perché ciò sia avvenuto nel mese di giugno 1990. Nel merito, si può anche essere a favorevoli o contrari ad un progetto Sud-Sud, che secondo me va potenziato ed è giusto che anche altri paesi donatori collaborino ad esso. Allora, continuiamo a ripetere che, per esempio, l'in-

formazione sulla situazione femminile rappresenta un problema particolare, ma mi chiedo quale risultato si possa raggiungere se gli unici tentativi di farvi fronte vengono soppressi.

Approfittando della presenza del direttore del progetto TIPS, vorrei sapere, inoltre, se i responsabili di tale progetto intendano trasferirsi in un altro paese o se si ipotizzi di porre addirittura fine ad esso.

*Guy De Almeida, Membro del consiglio d'amministrazione dell'Inter Press Service. (In lingua portoghese, simultaneamente tradotta dal dottor Giovanni Spinelli, riferisce che il progetto TIPS, dopo le prime due fasi del periodo pilota, deve entrare ora in quella istituzionale, di trasformazione in organismo permanente, soggetto alla supervisione delle Nazioni Unite. Aggiunge che il progetto TIPS è finalizzato allo sviluppo dei rapporti Sud-Sud e diretto allo scambio di tecnologie e di informazioni scientifiche e culturali.*

*Riferisce, inoltre, di aver partecipato ad un incontro con il ministro degli esteri del Messico, il quale ha espresso il suo apprezzamento e la sua sorpresa per aver appreso che, nell'arco di due anni, 1.600 informazioni, di carattere tecnico-scientifico, relative ad imprese messicane, erano state diffuse presso 3 mila imprese del Terzo mondo.*

*Comunica, altresì, che da questa circolazione di informazioni sono nate prospettive di collaborazione tra le imprese messicane e quelle di altri paesi del Terzo mondo.*

*Informa, quindi, che dati ed informazioni concernenti 30 mila imprese del Terzo mondo sono stati inseriti in una banca-dati, la cui creazione ha consentito, grazie al finanziamento italiano, d'instaurare un rapporto interattivo fra paesi del Terzo mondo e le imprese di questi paesi tra loro.*

*Conclude, infine, affermando che quello attuale è il momento migliore che il progetto attraversa, già pronto per il suo ruolo di istituzione e di strumento unico di scambio Sud-Sud).*

**ROBERTO SAVIO, Direttore generale dell'Inter Press Service. All'inizio dell'anno il responsabile del programma delle Nazioni**

Unite per lo sviluppo (UNDP) ha scritto una lettera al Governo italiano segnalando che si volevano conoscere le intenzioni del nostro paese per i prossimi tre anni. La risposta è stata che se si fosse adempiuto a due condizioni, ossia in primo luogo di creare centri regionali del TIPS, in modo da ridurre l'importanza del centro italiano, in secondo luogo di far partecipare i paesi recipienti con un finanziamento, l'Italia avrebbe fornito un contributo pari ad un milione di dollari per il 1990 ed a 2 milioni di dollari per ciascuno degli anni 1991, 1992 e 1993.

**PRESIDENTE.** Vorrei capire meglio la prima condizione.

**ROBERTO SAVIO, Direttore generale dell'Inter Press Service.** I paesi del Terzo mondo che partecipano al progetto TIPS sono tutti collegati via satellite con Roma. Poiché il numero dei partecipanti è aumentato, l'idea è stata quella di dar vita a centri regionali, già oggetto di una negoziazione e di accordi con le nazioni interessate (Venezuela per l'America latina, Zimbabwe per l'Africa e le Filippine per l'Asia). Pertanto, parte del personale che attualmente segue il progetto in Italia si trasferirebbe in questi paesi.

In altre parole, il Ministero degli affari esteri voleva ridurre le spese del centro internazionale di Roma e sollecitare una maggiore partecipazione dei paesi beneficiari del progetto, chiedendo ad ognuno di essi una partecipazione economica ed a qualcuno di assumersi gli oneri dei centri regionali.

**PRESIDENTE.** L'IPS era d'accordo?

**ROBERTO SAVIO, Direttore generale dell'Inter Press Service.** Noi eravamo perfettamente d'accordo e la conferenza annuale del consiglio intergovernativo ha accolto la richiesta italiana. Tale riunione si è tenuta all'inizio dell'anno presso la FAO e quando i responsabili dell'UNDP hanno inviato la loro lettera, annunciando l'accordo dei paesi partecipanti e delle Nazioni Unite, è intervenuta una lettera del Ministero degli

affari esteri nella quale si diceva che per ragioni di bilancio non era più possibile convocare il comitato direzionale e, quindi, i contributi non potevano più essere confermati.

Da allora molti paesi del Terzo mondo si sono rivolti al Ministero degli affari esteri italiano chiedendo di rivedere la decisione assunta e dichiarandosi disponibili a coprire le proprie spese, ma non gli oneri dell'attività che si svolge a Roma e che, per tradizione, vengono assunti dal paese industrializzato presso cui si svolge l'attività stessa. Inoltre, sono giunte lettere del presidente del gruppo dei settantasette di Ginevra e del responsabile di New York, il quale ha scritto a nome di tutti i paesi del Terzo mondo. Inoltre, l'ultima conferenza ministeriale del movimento dei non allineati ha approvato una risoluzione contenente analoghe richieste. Infine anche vari governi e personalità si sono rivolte al Ministero degli affari esteri per ottenere che il progetto venisse mantenuto in vita per almeno un altro anno, in modo da dar modo ad altri governi di intervenire nel finanziamento.

Finora non vi sono state risposte a tali richieste. Il prossimo 31 dicembre il progetto TIPS terminerà e noi stessi abbiamo dovuto attingere alle scarsissime risorse dell'IPS per fornire un contributo alle Nazioni Unite che consentisse di tenere in piedi il progetto fino alla fine dell'anno. Riteniamo che esso sia di tale importanza per il Terzo mondo che pur di mantenerlo in vita, siamo pronti ad affidarlo a qualsiasi organismo sia interessato a realizzarlo. Qualora la presenza dell'IPS rappresentasse un ostacolo, noi saremmo i primi ad essere d'accordo sul fatto che a dare esecuzione al progetto debba essere qualsiasi altro organismo. Infatti, se dal punto di vista finanziario il progetto ha un'entità modesta, è però molto importante sotto il profilo politico e professionale e crediamo che esso debba essere continuato anche senza l'IPS.

**ROBERTO CICCIOMESSERE.** Vorrei tornare su una questione di carattere generale: si è detto che non vi è democrazia senza comunicazione e senza informazione,

ma è vero anche il contrario, ossia che non vi possono essere comunicazione né informazione senza democrazia.

Vorrei capire come si sia riusciti a creare strutture di informazione e di comunicazione nel Sud del mondo e, in particolare, in paesi nei quali il livello di democrazia è piuttosto basso. Mi interessa conoscere in quale modo l'IPS sia riuscita a coniugare gli interventi legittimi e necessari a sostegno dei paesi in via di sviluppo con il problema della richiesta — per noi essenziale — che tali paesi esprimono di avere istituzioni democratiche non totalitarie. Sui problemi di carattere più concreto, considerata anche l'ultima affermazione circa la disponibilità a passare ad altri il TIPS, voi avete, partendo dalla vostra conoscenza dei meccanismi del Ministero degli affari esteri, un'ulteriore valutazione del perché esiste questa resistenza nei vostri confronti? In secondo luogo, questa resistenza è del complesso del Ministero degli affari esteri, di funzionari, di coloro che effettivamente trattano i progetti o invece si tratta di una resistenza che coinvolge anche la parte politica di tale Ministero, nel senso che esistono gli elementi in base ai quali esso valuta la vostra attività? È il ministero inteso come funzionari oppure il ministero in quanto tale, che ritiene non conveniente e non utile perseguire la collaborazione o il progetto TIPS.

FRANCO FOSCHI, *Presidente del Comitato permanente per la cooperazione*. Prima che prendano la parola il direttore generale dell'IPS per la risposta, e gli altri colleghi, che per evidenti ragioni verrà redatto un resoconto stenografico della seduta, riterrei che forse potremmo sviluppare successivamente alcuni aspetti.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Sono pienamente d'accordo. Allora mi limito a formulare soltanto questa domanda: quale valutazione ha dato l'organizzazione del ministero sul progetto TIPS?

PRESIDENTE. Voglio dire più esplicitamente, (tanto io non rischio niente, al di là di quello che rischiamo tutti, ogni

giorno) che il nostro obiettivo è quello non di mettere in difficoltà l'IPS, ma di aiutare il Ministero ad utilizzare meglio tale strumento. Sotto questo profilo, ci sarà eventualmente la possibilità di continuare il nostro discorso in modo informale.

Faccio la mia domanda dell'onorevole CiccioMessere. Tanto per essere chiari in tutti questi discorsi, io ho visto nascere l'IPS. È incredibile come non si capisca da parte di certi organismi che occorre considerare la comunicazione e i rapporti con il mondo come punti fondamentali. Mi riferisco soprattutto a quel mondo che è tutto da esplorare: non a caso l'Olanda si muove perché ha questa esperienza e sa cosa significhi. Non è possibile soltanto tagliare le comunicazioni, trovare sempre formule ostili. Bisogna che insieme abbiamo la capacità di muoverci a livello giusto, dicendo chiaramente come stanno le cose. Se questa organizzazione ha ricevuto offerte per trasferirsi in Olanda, come si deduce dai documenti che ho visto e dalle lettere del sindaco che contengono offerte incredibili, ciò vuol dire che dietro di essa vi è una sostanza. È sufficiente aver visitato la sede e aver visto le tecniche che impiegano, per capire che l'IPS è ai livelli giusti, pur sempre migliorabili. Perciò sono molto lieto che l'onorevole Foschi abbia voluto questo incontro. Deve trattarsi di un incontro da cui emerga chiaramente che tutti i membri della Commissione sono d'accordo — anche l'onorevole Mammone lo è — con me, nel senso che si tratta di questioni fondamentali in relazione alle quali bisogna far capire ai responsabili, in modo molto fermo, che questa volta il Parlamento non è con loro. Bisogna farlo sentire in maniera brutale.

NATIA MAMMONE. Non sappiamo più come: il ministro è sordo ed adesso vi è anche la crisi del Golfo!

ETTORE MASINA. Più ingenuamente, avendo conosciuto l'IPS e il dottor Savio in anni lontanissimi, quando operavamo in televisione (credo che fossimo tra i primi ad occuparci dell'America Latina) avrei voluto offrirgli la possibilità di soffermarsi

in altri argomenti che non ha toccato nella brevissima relazione iniziale. Siccome mi sembra che i rappresentanti dell'INPS qui hanno trovato un approdo tranquillo, (anzi, un vento che gonfia le loro vele), non vorrei prolungare i lavori della Commissione. Mi sarebbe piaciuto molto che ci avesse spiegato come l'IPS riesce ovviare alla circostanza che molto spesso le agenzie del Sud sono piccolissime, come dimostra la *Finestra sul mondo* pubblicata quotidianamente dall'ANSA.

Vorrei anche che ci parlasse di alcuni progetti pilota. Me ne ricordo uno molto bello sul Guatemala. Mi sembra che l'IPS stava collegando alcune comunità contadine: si trattava di un lavoro egregio. Avrei piacere che ne parlaste qui, ma i lavori della Commissione debbono proseguire. Salto tutto.

Mi interessa soltanto avere notizie su una questione. Il più consistente dai contratti che avete avuto, quello che di per sé stesso rappresenta quasi la metà del lavoro che avete svolto per le Nazioni Unite, come partecipazione ed investimenti, è quello dell'UNDP. In cosa consiste questo lavoro?

NATIA MAMMONE. Il presidente Piccoli molto spesso si rivolge a me perché sa che su molti argomenti sono d'accordo.

PRESIDENTE. Mi rivolgo ad una rappresentante del più grande partito dopo il mio!

NATIA MAMMONE. Saltando le formalità, anche a me interessa focalizzare l'attenzione, visto che sul progetto TIPS sono intervenuti altri colleghi, su una parte della relazione che ci è stata presentata e che riguarda i progetti.

In pratica l'INPS collabora con una serie di organizzazioni delle Nazioni Unite ed ha istituito un servizio informativo della donna (servizio delle giornaliste del Terzo mondo). Se non vado errata, vi è un'altra organizzazione collegata alle Nazioni Unite che opera in questo ramo, per cui vorrei capire per quali motivi con questa organizzazione la vostra agenzia non intrattenga rapporti, né progetti. Qua-

lora, invece, questi ultimi dovessero esistere, vorrei conoscere a quali settori attingono.

ROBERTO SAVIO, *Direttore generale dell'Inter Press Service*. Innanzitutto, vorrei affrontare l'aspetto strettamente concettuale delle domande formulate, anche perché le richieste e le preoccupazioni espresse dall'onorevole Masina, in buona misura si ricollegano alle considerazioni dell'onorevole Ciccimessere.

Il problema della democrazia nel Terzo mondo, che va considerato da un punto di vista globale e non come una serie di avvenimenti scollegati tra di loro, è caratterizzato da elementi fondamentali, emersi negli ultimi anni. Tra questi, vi è quello relativo alle strutture di base, che nei paesi a regime dittatoriale ed autoritario riescono, in qualche misura, ad esprimere un processo di partecipazione e di democrazia. Un esempio classico di ciò è rappresentato dal Guatemala, dove abbiamo messo in piedi un progetto di collegamento fra le comunità contadine: nel momento in cui i governi dittatoriali esercitavano una forte repressione militare ed una continua violazione dei diritti umani, soltanto mettendo in comunicazione gruppi con interessi comuni e non articolati tra loro (da qui l'importanza della comunicazione) era possibile far nascere, in essi, la capacità di prendere coscienza e di poter esprimere un'azione reale. Lo scollamento e lo sfruttamento della base, spesso attuati dalle élites del Terzo mondo, possono essere eliminati solo consentendo una maggiore partecipazione del mondo reale, cioè contadini, donne, eccetera.

Ciò premesso, va detto che noi ci troviamo ad un diverso livello nell'ambito sia dell'informazione, sia della comunicazione. Nel Terzo mondo, quasi sempre l'informazione è controllata dallo Stato tramite le agenzie giornalistiche a cui ha fatto riferimento l'onorevole Masina: strumenti di ripercussione del potere dominante, di livello verticale pessimo e scarso, perché oltre a non occuparsi mai dell'opposizione, riportano soltanto notizie delle città e non anche delle zone dell'entroterra. Ovviamente, utilizzando simili agenzie è assai

difficile attuare un'opera incisiva a favore di un processo di democrazia e di partecipazione. Tuttavia, se nei paesi del Terzo mondo potessimo dare attuazione ai progetti di comunicazione e di partecipazione dei cosiddetti gruppi di base, per esempio le comunità contadine delle zone ad alto sviluppo agricolo o i vari organismi che costituiscono il tessuto sociale di questi paesi, senza toccare il tema del potere e della struttura centrale, potremmo ottenere un risultato estremamente importante: immettere nel processo di coscienza e di partecipazione gruppi (quali i partiti, per esempio) che, altrimenti, ne sarebbero esclusi, perché non dispongono dei mezzi tradizionali per esprimersi. Da qui l'importanza di appoggiare tramite la comunicazione questo tipo di processi (un lavoro che portiamo avanti in molti progetti) e di porsi una strategia con il mondo ufficiale e informativo. Infatti, se partiamo dal presupposto che le agenzie nazionali potranno acquisire una loro professionalità solo nel momento in cui questi paesi diverranno democratici, in realtà rischiamo di punire il Terzo mondo per dittature la cui presenza è difficilmente ascrivibile alle popolazioni. Di conseguenza, ciò che noi facciamo è esporre alle agenzie giornalistiche nazionali modelli e sistemi di valori diversi dalle loro burocrazie, diversi da quel sistema transnazionale che le porterebbe a copiare modelli di giornalismo nati nel Nord e che, quindi, nulla hanno a che vedere con le esigenze dello sviluppo locale. Partendo da questo presupposto sviluppiamo continui programmi di addestramento con i giornalisti del Terzo mondo e di computerizzazione delle agenzie nazionali, di modo che il continuo riferimento ad altri modelli consenta di sviluppare una diversa professionalità. Ovviamente, tutto ciò avrebbe una forza relativa di fronte ad un dittatore quale Bokassa, per esempio. Però, non è neanche possibile attendere che il paese diventi democratico, e quindi non lavorare con il vero tessuto sociale, perché si tratta di un processo aperto in cui la capacità di espressione della base e quella del vertice di reprimerla hanno una funzione interdipendente.

Da ciò si comprende come la comunicazione per lo sviluppo divenga una componente fondamentale dei valori della democrazia, della partecipazione e della giustizia sociale, vale a dire elementi che rappresentano le aspirazioni di fondo del Terzo mondo, sia a livello politico, sia di coscienza.

Prima di passare ad un altro tema, voglio far rilevare che negli ultimi anni per l'Italia si è posto un problema di immagine rispetto ai paesi del Terzo mondo, in quanto a causa di progetti non realizzati, di impegni disattesi e di dialoghi interrotti, in questo momento non dispone di strumenti che le consentano di mantenere un dialogo con tagli paesi. Dal 1966, e limitatamente all'America latina, possiamo avvalerci di una convenzione con la Farnesina (che definisco simbolica in quanto non supera i 250 milioni l'anno), ma continuiamo a constatare un'altra seria mancanza nell'assenza di una nostra politica di informazione e di comunicazione con i paesi del Terzo mondo, perché ciò preclude la conoscenza di temi che potrebbero anche interessare i nostri organismi non governativi, cioè il tessuto culturale, sociale e politico del nostro paese. D'altro canto, non v'è alcun dubbio circa il fatto che le agenzie giornalistiche tradizionali, le quali svolgono un lavoro molto importante per l'informazione dei giornali, non possono trasformarsi in strumenti di comunicazione con i paesi del Terzo mondo.

Riteniamo che questo aspetto sia particolarmente importante, ma purtroppo constatiamo che non è tenuto nella dovuta considerazione, nonostante sia la causa di una caduta di prestigio del nostro paese: infatti all'estero si notano soltanto gli aspetti negativi della nostra presenza, cioè i progetti cancellati e gli impegni disattesi, anziché l'impegno delle forze politiche italiane e la solidarietà del Parlamento.

Per quanto riguarda il progetto dell'UNDP, in un certo senso posso dire che deve considerarsi il predecessore del TIPS. Nelle Nazioni Unite, oggi l'unanime volontà è quella di coinvolgere il settore privato nei processi dello sviluppo e a me pare che il nuovo amministratore del-

l'UNDP sia fermamente intenzionato a portare avanti questo tipo d'azione. Da parte nostra, abbiamo messo in piedi un sistema di informazione su taluni temi, tale da poter interessare le ditte del settore privato e consentire, in generale, lo sviluppo. Il progetto in questione, certamente utile, è stato portato avanti fino alla sua conclusione e attualmente restano a nostre spese bollettini di informazione, che hanno lo scopo di interessare il mondo economico ai progetti di sviluppo.

Voglio rilevare che l'agenzia delle donne, da noi creata, all'inizio è stata realizzata dall'IPS sull'esempio dei molti progetti di comunicazione di base di cui disponiamo; successivamente, ci siamo adoperati perché divenisse un organismo autonomo gestito da donne, le quali, peraltro, sono presenti in numero rilevante anche nell'IPS, dove riteniamo importante la loro partecipazione: nel Terzo mondo, infatti, la presenza femminile risulta sottovalutata, nonostante produca il 63 per cento del prodotto bruto. Se si considera la situazione a livello ufficiale, si constata che le presenze femminili all'interno dei parlamenti sono inferiori al 2 per cento e scendono a meno dell'1 per cento nell'ambito degli esecutivi. Tra i due piani, quindi, vi è una netta separazione.

Ciò determina un problema di partecipazione e di comunicazione per tale ragione abbiamo dato vita all'agenzia, non certo perché riteniamo di essere particolarmente femministi (non pensiamo che gli uomini possano esserlo). Tale agenzia, attualmente, si è rafforzata, mantiene rapporti di collaborazione molto stretti con l'ISTAW e non è compresa tra i progetti dell'IPS perché, attualmente, rientra nelle attività svolte dall'agenzia delle donne, che si trasferirà da Roma in India.

Per tale agenzia non siamo mai riusciti ad ottenere alcun contributo dal Ministero degli affari esteri per l'agenzia delle donne e trovo singolare che la finanzia la Svizzera, un paese che non è certo caratterizzato da una forte tradizione di partecipazione femminile. Come dicevo, a partire dal 1° gennaio del prossimo anno l'agenzia delle donne si trasferirà da Roma a Delhi e non

rientra nella lista dei nostri progetti perché, ormai, diventerà un organismo non governativo autonomo, al quale siamo fieri di aver dato vita ed a cui continuiamo ad assicurare gratuitamente le comunicazioni internazionali, l'appoggio logistico e l'uso degli uffici. L'agenzia però avrà una sua vita propria.

All'onorevole Cicciomessere posso fornire una risposta solo attraverso documenti ufficiali. All'inizio dell'anno avevamo con il Ministero degli affari esteri un rapporto positivo, nel senso che per la prima volta il dicastero aveva previsto un finanziamento diretto a favore dell'IPS, attraverso il gruppo d'appoggio, finanziamento che poi non si è potuto realizzare. Pertanto è stata prevista l'erogazione di un contributo attraverso l'UNICEF, tendente a rappresentare una forma di compensazione anche per gli anni precedenti.

Inoltre, vi erano diversi progetti approvati dal direzionale, uno dei quali con l'UNFDAC, che mirava, attraverso l'uso di radio rurali costruite dalle stesse tribù del « triangolo d'oro », ad una sensibilizzazione sul problema della droga. In merito a tale progetto era già stato raggiunto un accordo con i governi della Birmania e della Thailandia. Esso, inoltre, era già stato approvato dall'UNFDAC e dal direzionale, ma, in seguito, è stato cancellato, così come sono stati soppressi tutti i progetti che avevamo elaborato.

Peraltro, in una certa fase, nel corso delle conversazioni avute con i rappresentanti del Ministero degli affari esteri avevamo prospettato altre due idee, concernenti un piano di comunicazione del dicastero stesso con i paesi del Terzo mondo. In sostanza, si trattava di stabilire come realizzare una campagna per far conoscere nell'ambito del Terzo mondo, non solo ai giornali ma anche agli organismi non governativi, ai circoli politici ed agli ambienti culturali ed economici gli sforzi del nostro paese per contribuire alla cooperazione internazionale.

Il secondo obiettivo era quello di rendere noto in Italia quale visione si avesse del nostro paese nell'ambito del Terzo mondo. Il progetto, quindi, aveva una

duplice finalità ed era caratterizzato dal fatto che, anziché essere un giornalista italiano a descrivere una certa attività, dovevano essere gli stessi destinatari del progetto ad esprimere ciò che l'intervento in corso rappresentava per loro.

Il progetto che ho descritto era stato approvato con una lettera del direttore generale, di cui avevamo avuto comunicazione, così come era stato approvato il piano di acquistare il servizio del TIPS per distribuirlo alle ditte italiane che potessero avere interesse a ricevere informazioni scientifiche e tecnologiche sui paesi del Sud, in modo da poter partecipare agli scambi commerciali nell'area e da rafforzare così lo sviluppo dei paesi interessati. Infatti, il canale informativo sarebbe stato sempre orientato dal Sud verso il Nord e non viceversa, traducendosi in un aumento delle esportazioni dal Terzo mondo e della collaborazione in quell'ambito e, in sostanza, in un risultato molto positivo.

Come dicevo, i due progetti che ho ricordato erano stati approvati dalla direzione generale, così come ci era stato reso noto con una lettera ufficiale. Successivamente, in data 15 ottobre, abbiamo ricevuto un'altra comunicazione, sempre dell'ambasciatore Galli, il quale si dichiarava dolente di non poter confermare, a seguito di disposizioni del ministro, le lettere precedenti, i cui contenuti dovevano pertanto considerarsi - salvo diversa, successiva comunicazione - annullati. Questi sono i documenti di cui disponiamo; l'IPS, in pratica, non ha più nulla in atto con il ministero, in quanto tutti i nostri progetti e le nostre proposte sono state annullate. Abbiamo, a mio parere, rapporti eccellenti con i funzionari del dicastero, che conoscono la nostra organizzazione e con i quali abbiamo lavorato per molti anni.

L'Italia è stata un'importante canale di appoggio - sia pure non direttamente, ma attraverso le Nazioni Unite - per i progetti dell'IPS, almeno nella fase iniziale. Non possiamo, però, non lamentare il fatto che il nostro paese non sia entrato a far parte del gruppo dei paesi industrializzati, facenti parte delle Nazioni Unite che appoggiano il nostro operato. Abbiamo chiesto al

Ministero di procedere ad ispezioni amministrative ed a visite dirette ad acquisire conoscenza del nostro operato, affinché esso possa acquisire qualsiasi elemento che possa essere ritenuto utile al fine di pervenire ad un giudizio in merito a qualsiasi dubbio, problema o critica insorti sull'attività dell'IPS.

I nostri bilanci sono valutati da ditte di certificazione internazionali e siamo soggetti al controllo del gruppo di sostegno che è composto da numerosi paesi. La Svezia, per esempio, ci manda due volte l'anno un proprio ispettore amministrativo. Saremo lieti, pertanto, di qualsiasi iniziativa che possa servire a chiarire quale sia l'attività che svolgiamo.

Aggiungo che l'IPS è uno strumento di servizio che non può lavorare se la gente non crede nel suo operato. Nel corso degli anni il numero di soggetti, organismi ed istituzioni che si è occupato di noi è andato crescendo. A questo proposito, vorrei citare un esempio: l'ultimo *summit* dei settantuno capi di Stato, tenutosi a New York pochi giorni fa, ha incaricato l'Inter Press Service di realizzare il sistema di comunicazioni della conferenza. Pertanto, per tutta la sua durata abbiamo redatto il giornale ufficiale dei lavori, intitolato *Summit*, che è stato distribuito durante la conferenza in 10 mila copie ai vari capi di Stato e ministri degli esteri, a 3 mila giornalisti ed a vari organismi non governativi.

Siamo lieti dei riconoscimenti internazionali ricevuti. Un gruppo di ricercatori pagati da Svezia, Norvegia ed Olanda ha speso 100 mila dollari per realizzare uno studio sull'IPS (le cui risultanze sono incluse tra i documenti che lasciamo alla Commissione). Analogamente, pochi anni prima, il nostro paese aveva incaricato un funzionario del Senato ed alcuni esperti internazionali di realizzare uno studio sull'IPS, anch'esso pagato al Ministero degli affari esteri italiano.

Tutte queste indagini svolte sulla nostra organizzazione hanno dato esiti molto positivi; giorni fa abbiamo vinto un premio mondiale sui temi della popolazione, promosso dall'Istituto internazionale della po-

polazione, e continuiamo a ricevere riconoscimenti. Tuttavia, non possiamo fare altro che esprimere la nostra volontà di collaborare e di continuare il tradizionale rapporto di collaborazione esistente con il Ministero degli affari esteri. La mancanza di un appoggio da parte di quest'ultimo non rappresenta un colpo mortale per l'IPS, benché ci crei notevoli difficoltà, ma lo è per il progetto TIPS perché se il Ministero continuasse a non finanziarlo — direttamente o secondo la formula che preferisce — entro il 31 dicembre quel piano dovrebbe concludersi e gli investimenti effettuati in questi anni, che hanno visto coinvolti migliaia di esperti e di ditte nel maggiore progetto Sud-Sud esistente, dovranno cessare la loro attività. Ciò è tutto quello che posso dire in risposta alle domande dell'onorevole Cicciomessere.

FRANCO FOSCHI, *Presidente del Comitato permanente per la cooperazione*. In considerazione dell'ampia documentazione che ci è stata trasmessa e di quella ancora più ampia che verrà messa a disposizione di tutti i colleghi, credo che potremo concludere il nostro incontro. Desidero, però, rivolgere ai nostri ospiti un ringraziamento non formale anche perché mi sembra che oggi sia stato aperto un capitolo, in precedenza mai affrontato nel corso delle indagini condotte sui temi della cooperazione. Da ciò sono nate anche ipotesi di ulteriori iniziative, suggerite dal contesto del discorso che questa sera è stato svolto. Per esempio, mi sembrerebbe opportuno trovare le occasioni e le forme per dedicare qualche ora a un approfondimento del tema della mancata applicazione dell'articolo 2 della legge n 49 del 1987 in materia di comunicazione e partecipazione. Sarebbe forse più opportuno farlo in una sede estranea al Parlamento, organizzando un

incontro con la collaborazione di esperti dell'IPS e di altri che possiamo individuare e la partecipazione di membri della Commissione, in modo particolare del Comitato che si occupa di questo tema.

Potrebbe essere un modo per poter coinvolgere esponenti del Ministero degli affari esteri, che potrebbero in quella sede fornirci le opportune delucidazioni sulle difficoltà che probabilmente ritengono di avere incontrato.

Direi che l'obiettivo della nostra indagine naturalmente non finisce in questo tipo di scambio di informazioni. Mi pare anche che per alcuni aspetti urgenti, che ci sono stati sottolineati e segnalati con grande senso di misura e di responsabilità (ad esempio per quanto riguarda il progetto TIPS, che rischia di chiudersi se entro dicembre non si troveranno soluzioni diverse), la nostra Commissione possa svolgere un'azione positiva per la ricerca di una risposta diversa rispetto a quelle che fino ad ora sono state date. Naturalmente non abbiamo nessun potere decisionale, ma mi pare anche che l'orientamento del Parlamento non possa essere disatteso su argomenti che investono una particolare delicatezza.

Vorrei ringraziare il presidente Piccoli anche perché la sua partecipazione a questo nostro incontro, conferma che la Commissione, nella sua sede più autorevole potrà assumere qualche iniziativa ulteriore.

PRESIDENTE. Sono favorevole a promuovere un seminario, nel quale sviluppare un dibattito su questo tema. Interverremo presso il Governo per sollecitare un'attenzione diversa rispetto a quella attuale, soprattutto per il progetto TIPS, che mi pare rivesta particolare urgenza.

**La seduta termina alle 17,10.**

PAGINA BIANCA

ALLEGATI

PAGINA BIANCA

**DOCUMENTAZIONE SULLA IPS**

1. *Sintesi delle attività*
2. *Il Gruppo di Sostegno*
3. *Accordi con Organismi Internazionali*
4. *Accordi con le agenzie giornalistiche*
5. *Appoggi istituzionali (89-91)*
6. *Contratti per progetti (1989)*
7. *Le agenzie internazionali*
8. *Rapporti tra la IPS ed il Ministero degli Affari Esteri*
9. *Il progetto TIPS*

## SINTESI SULLA IPS

### 1. Struttura societaria

La Inter Press Service (IPS), cooperativa di diritto italiano senza fini di lucro, associa giornalisti, organismi non governativi e personalità politiche, per statuto in maggioranza del Terzo Mondo. E' riconosciuta idonea all'espletamento di attività di cooperazione dal Ministero degli Affari Esteri italiano (D.M. 31.5.83), dalle Nazioni Unite (UNDP - UNICEF - UNFPA) e dai Ministeri della Cooperazione del Belgio, Canada, Finlandia, Germania, Norvegia, Olanda, Svezia. La cooperativa ha il controllo di un gruppo di 16 società e fondazioni che operano nel settore della comunicazione in 92 paesi ed impiegano circa 400 giornalisti.

### 2. Attività

La IPS, fondata nel 1964, concepita inizialmente soltanto come un'agenzia giornalistica, è andata gradualmente ampliando la sua azione ed è oggi un **sistema di comunicazione per lo sviluppo** che articola la sua attività in 3 settori:

**A) IPS Agenzia Giornalistica del Terzo Mondo:** agenzia giornalistica quotidiana internazionale per telescrivente. Presente in 92 paesi, è al quinto posto tra le agenzie mondiali per la sua rete di telecomunicazioni. La IPS distribuisce un servizio indipendente di notizie e di analisi internazionali, specializzato nella copertura dei processi di sviluppo del Terzo Mondo.

Il centro internazionale di telecomunicazioni dell'agenzia è a Roma. L'attività giornalistica è coordinata dalle redazioni centrali continentali di Harare (Zimbabwe) per l'Africa, di Manila (Filippine) per l'Asia, di Kingston (Giamaica) per i Caraibi, di Lisbona (Portogallo) per l'Europa, di San José (Costa Rica) per l'America Latina e di New York (Stati Uniti) per il Nord America e le Nazioni Unite.

La IPS diffonde a circa 1000 abbonati, ogni giorno, notizie e servizi di analisi in 13 lingue: arabo, finlandese, francese, inglese, nepalese, norvegese, olandese, portoghese, spagnolo, swahili, svedese, tedesco e ungherese. Produce inoltre una serie di bollettini specializzati periodici per telescrivente a diffusione regionale, interregionale ed internazionale, sui maggiori temi dello sviluppo quali l'agricoltura, le chiese, l'energia, l'ambiente, gli investimenti, la popolazione, la donna. Il volume quotidiano di produzione è di circa 160.000 parole.

La IPS è collegata via satellite con 41 agenzie giornalistiche del Terzo Mondo e con 14 agenzie giornalistiche del Nord, inclusi i paesi dell'Europa Orientale.

**B) IPS Telecomunicazioni:** struttura tecnica per il trasferimento ai mezzi di comunicazione ed informazione nel Terzo Mondo, di tecnologia che non crei forme di dipendenza. Opera come anello di congiunzione tra il "know-how" del Nord ed i bisogni specifici del Sud, sia nel settore delle nuove tecnologie che della formazione di personale tecnico locale. La IPS ha già fornito assistenza nella automazione di 15 agenzie giornalistiche di paesi in via di sviluppo.

Sta attualmente completando, con finanziamento e tecnologia italiana, attraverso società del gruppo STET, la automazione e formazione di tecnici di sei agenzie giornalistiche nazionali africane (Mozambico, Nigeria, Senegal, Tanzania, Zambia) e della agenzia panafricana PANA. Fornisce inoltre un servizio di telecomunicazioni ai Ministeri degli Esteri di Bolivia, Ecuador, India, Uruguay e Venezuela per la trasmissione di notiziari quotidiani alle rispettive sedi diplomatiche nel mondo. Gestisce la rete di telecomunicazioni della IPS (92 collegamenti via satellite e 31 elaboratori nel mondo).

**C) IPS Progetti:** struttura internazionale per la esecuzione di progetti di comunicazione nei paesi in via di sviluppo. Ha in esecuzione oltre 40 progetti finanziati da organismi governativi e fondazioni (Austria, Belgio, Canada, Finlandia, Francia, Germania Federale, Italia, Norvegia, Olanda, Spagna, Svezia, Svizzera), da agenzie delle Nazioni Unite (FAO, IFAD, UNDP, UNICEF, UNESCO, UNITAR, UNFPA, UNEP) e da organismi intergovernativi (Patto Andino, SELA, Gruppo dei 77, Agenzia pan-africana dell'O.U.A.-PANA, Pool delle Agenzie dei Paesi non Allineati, South Commission-Gruppo dei 15).

Esegue in particolare programmi di formazione di giornalisti per lo scambio di informazioni e la creazione di reti di comunicazione. Sta attualmente realizzando, per conto di organismi internazionali, programmi di formazione per dar voce ai "nuovi attori" - le donne, il mondo rurale, i bambini- nei vari flussi internazionali di informazione che non prestano sufficiente attenzione ai temi dello sviluppo. In questo contesto la IPS ha creato nel 1978 il "Servizio Informativo della Donna" (WFS), una rete autonoma di giornaliste del Terzo Mondo; ha lanciato una rete globale per informare sul ruolo delle Chiese nello sviluppo. Uno dei maggiori progetti che la IPS ha allestito per conto delle Nazioni Unite è il "Sistema Pilota di Informazione Tecnologica" (TIPS): una rete internazionale per lo scambio Sud-Sud di informazioni scientifiche, tecniche e commerciali fra i paesi in via di sviluppo, distribuite a 3000 utenti in 9 paesi del Terzo Mondo.

### 3. Consiglio di Amministrazione - Soci

- Nel Consiglio di Amministrazione e tra gli oltre 100 soci si segnalano:

*Oscar Arias Sanchez*, (Costa Rica) Presidente del Consiglio di Amministrazione

*Gamani Corea*, (Sri Lanka) Responsabile per l'Asia

*Mahmoud Triki*, (Tunisia) V. Presidente, Responsabile per i Paesi Arabi

*Reynaldo Figueredo*, (Venezuela) Responsabile per l'America Latina

*Piervincenzo Porcacchia*, (Italia) Responsabile per il Paese Sede

*Corrado Corghi*, (Italia) Presidente del Collegio Sindacale

*Amir Jamal*, (Tanzania)

*Margarita Marino de Botero*, (Colombia)

*Renato Sandri*, (Italia)

*Roberto Savio*, (Italia/Argentina) Direttore Generale

*Hernan Santa Cruz*, (Cile)

*Guido Groscoors*, (Venezuela)

*Javier Luis Solana*, (Messico)

*Chakravarti Raghavan*, (India)

*Cesar Verduga*, (Ecuador)

*Cees Hamelink*, (Olanda)

*Ibrahim Al-Abed*, (Emirati Arabi)

*Giuseppe Scanni*, (Italia)

*Giovanni Spinelli*, (Italia) Consigliere Delegato-Direttore Esecutivo

- Si sono succeduti alla Presidenza: Gabriel Valdes (Cile), Piervincenzo Porcacchia, Giuseppe Zamberletti, Gilberto Bonalumi (Italia), Manuel Perez Guerrero (Venezuela), Amir Jamal (Tanzania).

#### 4. Finanziamento

- Il finanziamento della IPS e' assicurato dal complesso delle sue attivita (80%) e da contributi diretti (20%) da parte dei maggiori organismi internazionali per lo sviluppo riuniti nel "Gruppo Internazionale di Sostegno della IPS" (vd. allegato).

I bilanci di tutte le Società del Gruppo IPS sono certificati da istituti internazionali di revisione (la Dubois & Co., - indicata dallo stesso "Gruppo di Sostegno" - e dalla Deloitte Haskins & Sells).

La IPS ha per il 1990 un bilancio di previsione di oltre 10 milioni di dollari USA.

Roma, 24 ottobre 1990

### Le Agenzie Giornalistiche Internazionali

Il rapporto dell'UNESCO (World Communication Report, Parigi 1989), indica in oltre 100 il numero delle agenzie giornalistiche operanti nel mondo. Di queste, 8 vengono indicate come internazionali con i seguenti elementi di comparazione:

(in ordine alfabetico)	Giornalisti	Abbonati	Paesi	Lingue	Parole	Bilanci (5) (in milioni di USD)
AFP (Francia)(4)	850 (1)	1149	144	6	1000000	123
AP (USA)	1580 (1)	8500	112	6	2250000	233
EFE (Spagna)	520 (1)	425 (2)	39	3	300 (3)	60
IPS (Italia)	400	840	91	11	160000	10
REUTERS (GB)	1100 (1)	3100 media (2) 145000 privati (2)	79	12	5000000	650
TASS (URSS)	1500 (1)	1000	100	7	4000000	85
UPI (USA)	2000 (1)	7000 (2)	100	3	14000000	80
XINHUA (Cina)	400	300	100	6	1000 (3)	55

1. Il numero dei giornalisti include quelli addetti alle redazioni nazionali

2. Il numero degli abbonati include quelli nazionali del paese sede

3. Il numero indicato è quello degli articoli

4. AFP: Le Monde del 9.7.86 fornisce i seguenti dati: 100 uffici all'estero della AFP con 360 giornalisti. Bilancio generale: 700 milioni di franchi.

5. Bilanci: Il rapporto dell'UNESCO non fornisce questi dati che sono desunti da fonti varie (Le Monde - Financial Times etc)

## NEWS AGENCIES LINKED WITH IPS - I

## AFRICA

AIM  
ANGOP  
APS  
GNA  
MAP  
NAN  
PANA  
SHIHATA  
TAP  
ZANA  
ZIANA

Mozambique  
Angola  
Senegal  
Ghana  
Morocco  
Nigeria  
Senegal  
Tanzania  
Tunisia  
Zambia  
Zimbabwe

## ASIA

BSS  
LANKAPUVATH  
QNA  
RSS  
UNI  
WAM

Bangladesh  
Sri Lanka  
Qatar  
Nepal  
India  
United Arab Emirates

## EUROPE

ADN  
ANA  
CNA  
COLPISA  
CTK  
DDP  
EPD  
LUSA  
MTI  
OPECNA  
SIC  
TANJUG  
UNS

G.D.R.  
Greece  
Cyprus  
Spain  
Czechoslovakia  
FRG  
FRG  
Portugal  
Hungary  
Opec/Austria  
Italy  
Yugoslavia  
U.K.

## NEWS AGENCIES LINKED WITH IPS - 2

## AMERICAS AND CARIBBEAN

AGUN*	Guatemala
ALASEI	Mexico
ANDINA*	Peru
ANN*	Nicaragua
ANPRESS*	Antigua Barbuda
BOLPRESS*	Bolivia
COLPRESS*	Colombia
Dirección de Información y Prensa*	Dominican Republic
DOMINICAPRESS*	Dominica
ECUAPRESS*	Ecuador
GIS*	Grenada
Government Information Service*	St. Lucia
GNA*	Guyana
HONPRESS*	Honduras
JAMPRESS*	Jamaica
NOTIMEX*	Mexico
PANAPRESS*	Panama
PARPRESS*	Paraguay
PRENSA LATINA*	Cuba
SCN*	Costa Rica
SE.PRE.DI*	Uruguay
SISAL*	El Salvador
SNA*	Suriname
Ministry of Information*	St. Kitts-Nevis
TELAM*	Argentina
VENPRES*	Venezuela

\* Member of ASIN (Accion de Sistemas Informativos Nacionales), the Latin American and the Caribbean National Information Systems Network.

July, 1990

**IPS INTERNATIONAL USERS AND  
COOPERATING BODIES - 1****UNITED NATIONS SYSTEM**

<b>CEPALC</b>	Comision Economica de las Naciones Unidas Para America Latina y el Caribe, Santiago/Chile
<b>DPI</b>	Department of Public Information of the United Nations, New York/U.S.A.
<b>FAO</b>	Food and Agriculture Organisation of the United Nations, Rome/Italy
<b>IBRD</b>	International Bank for Reconstruction and Development, Washington/USA
<b>IFAD</b>	International Fund for Agricultural Development, Rome/Italy
<b>IPDC</b>	International Programme for the Development of Communications, UNESCO, Paris/France
<b>OPS</b>	Office for Projects Services (of the UNDP), New York/U.S.A.
<b>UNDP</b>	United Nations Development Programme, New York/U.S.A.
<b>UNEP</b>	United Nations Environment Programme, Nairobi/Kenya
<b>UNESCO</b>	United Nations Educational, Scientific and Cultural Organisation, Paris/France
<b>UNFDAC</b>	United Nations Fund for Drug Abuse Control, Vienna/Austria
<b>UNFPA</b>	United Nations Population Fund, New York/U.S.A.
<b>UNFSSTD</b>	United Nations Financial System for Science and Technology for Development, New York/U.S.A.
<b>UNICEF</b>	United Nations Children's Fund, New York/U.S.A.
<b>UNITAR</b>	United Nations Institute for Training and Research, New York/U.S.A.
<b>WFC</b>	World Food Council, Rome/Italy

*July, 1990*

**IPS INTERNATIONAL USERS AND  
COOPERATING BODIES - 2**
**INTER-GOVERNMENTAL ORGANISATIONS**

<b>ASIN</b>	National Information Systems Network, San Jose'/Costa Rica
<b>EC</b>	Commission of the European Communities, Brussels/Belgium
<b>FANA</b>	Federation of Arab News Agencies, Beirut/Lebanon
<b>G77</b>	Group of 77, New York/United Nations
<b>IICA</b>	Instituto Interamericano de Cooperacion para la Agricultura, San Jose'/Costa Rica
<b>JUNAC</b>	Junta del Acuerdo de Cartagena, Lima/Peru
<b>NANAP</b>	Non Aligned News Agencies Pool, Belgrade/Yugoslavia
<b>OEI</b>	Organizaciones de Estados Iberoamericanos para la Educacion, la Ciencia y la cultura, Madrid/Spain
<b>OLADE</b>	Organiza cion Latinoamericana para el Desarrollo Economico, Quito/Ecuador
<b>OPEC Fund</b>	The Opec Fund for International Development, Vienna/Austria
<b>PANA</b>	Pan African News Agency, Dakar/Senegal
<b>SELA</b>	Sistema Economico Latino Americano, Caracas/Venezuela
<b>SECAB</b>	Convenio Andres Bello, Bogota'/Colombia
<b>University of Peace</b>	San Jose'/Costa Rica

**GOVERNMENTAL ORGANISATIONS**

<b>CIDA</b>	Canadian International Development Agency, Hull, Ottawa/Canada
<b>FINNIDA</b>	Finnish International Development Agency, Helsinki/Finland
<b>GTZ</b>	Gesellschaft fuer Technische Zusammenarbeit, Eschborn, F.R. of Germany
<b>Junta de Extremadura</b>	Gobierno autonomo de Extremadura, Merida/Spain
<b>Italian Multilateral Aid</b>	Italian Ministry of Foreign Affairs, Rome/Italy
<b>NORAD</b>	Norwegian Agency for International Development, Oslo/Norway
<b>SECIPI</b>	Secretaria de Estado para la Cooperacion Internacional e Iberoamerica, Madrid/Spain
<b>SIDA</b>	Swedish International Development Authority, Stockholm/Sweden
<b>Swiss Directorate of Development Cooperation and Humanitarian Aid:</b>	
	Swiss Ministry of Foreign Affairs, Bern/Switzerland

July, 1990

**NON-GOVERNMENTAL ORGANISATIONS**

<b>ALDHU</b>	Asociacion Latinoamericana para los Derechos Humanos, Quito/Ecuador
<b>Broederlinck Delen</b>	Brussels/Belgium
<b>CCFD</b>	Comite Catholique contre la Faim et pour le Developpement, Paris/France
<b>CDG</b>	Carl Duisberg Gesellschaft, Cologne/F.R. of Germany
<b>CEBEMO</b>	Central Agency for Joint Financing of Development Programmes, The Hague/Netherlands
<b>CEESTEM</b>	Centro de Estudios Economicos y Sociales del Tercer Mundo A.C., Mexico City/Mexico
<b>CUSO</b>	Canadian University Service Overseas, Ottawa/Canada
<b>CRUZ ROJA</b>	Cruz Roja Espanola, Madrid/Spain
<b>EMW</b>	Evangelisches Missionwerk, Hamburg/F.R. of Germany
<b>FES</b>	Friedrich-Ebert-Stiftung, Bonn/F.R. of Germany
<b>FUNDESCO</b>	Fundacion para el Desarrollo de la Funcion Social de las Comunicaciones, Madrid/Spain
<b>GIN</b>	Global Information Network Foundation, New York/U.S.A.
<b>ICCO</b>	Inter-Church Coordinating Committee for Development Projects, Zeist/Netherlands
<b>IFDA</b>	International Foundation for Development Alternatives, Nyon/Switzerland
<b>IPI</b>	International Press Institute, London/U.K.
<b>JSN</b>	J.S. Noyes Foundation, New York/U.S.A.
<b>NCOS</b>	National Centre for Development Cooperation, Brussels/Belgium
<b>NOVIB</b>	Netherlands Organisation for International Development Cooperation, The Hague/Netherlands
<b>PLASA</b>	Programa Latinoamericano de Sistemas Ambientales, Mexico City/Mexico
<b>Raedda Barmen</b>	Swedish Save the Children Fund, Stockholm/Sweden
<b>SAIH</b>	Norwegian Students' and Teachers' International Assistance Fund, Oslo/Norway
<b>The Student Union of Helsinki University,</b>	Finland
<b>The Perez Guerrero Trust Fund,</b>	Caracas/Venezuela
<b>WACC</b>	World Association for Christian Communication, London/U.K.
<b>WCC</b>	World Council of Churches, Geneva/Switzerland
<b>WIF</b>	WorldView International Foundation, Oslo/Norway

July, 1990



Tel.: 39-6 - 48.26.967  
48.26.928 - 48.28.838

## TECHNOLOGICAL INFORMATION PILOT SYSTEM

VIA PANISPERNA, 203 - 00184 ROME, ITALY



Telex: 610574 IPSROM I  
Cable: DEVTIPS ROMA  
Fax: 4817877

### RELAZIONE SUL TIPS

Il Sistema Pilota d'Informazione Tecnologica (TIPS), il cui centro operativo ha sede a Roma, è stato creato nel 1984 dall'Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP), nell'ambito della cooperazione Sud-Sud. L'obiettivo principale che si propone è lo scambio di informazioni tecnologiche, scientifiche e di opportunità commerciali fra i paesi in via di sviluppo.

Per rendere il TIPS operativo, l' UNDP ha contrattato l'agenzia stampa internazionale IPS Third World, che per poter garantire una struttura operativa al TIPS, insieme all'UNDP/UNFSTD ha creato la DEVNET, un'Organizzazione Non Governativa indipendente e senza fini di lucro che dovrebbe ottenere adesso uno status internazionale mediante riconoscimento degli stati membri e in accordo con le decisioni prese durante la IV Riunione del Comitato Direttivo (IGSC) tenutasi in marzo 1989.

Hanno partecipato alla Fase Pilota (suddivisa in Fase Preparatoria, Dimostrativa e di Semi-Commercializzazione), terminata il 30 settembre 1990, i seguenti paesi: Brasile, Cina, Egitto, Filippine, India, Messico, Pakistan, Perù e Zimbabwe.

Il Governo Italiano ha dato, fino ad ora, il maggior apporto economico al progetto (11 milioni di dollari). I Governi dei paesi membri hanno contribuito con 50.000 dollari l'anno per due anni e gli utenti hanno contribuito in modo significativo attraverso l'acquisto degli abbonamenti iniziato durante la Fase di Semi-Commercializzazione.

Nel corso dei suoi cinque anni di attività, il TIPS si è imposto come l'unica rete di informazione quotidiana tecnologica e scientifica per il Sud che lavora a livello nazionale, regionale e internazionale. Alcune delle mete raggiunte dal TIPS in qualità di strumento educativo ed economico sono:

1. Installazione di un sistema di telecomunicazione per lo scambio di informazioni in condizione di operare 24 ore al giorno. Le linee di telecomunicazione fra gli Uffici Locali e l'International Operations Centre (IOC) a Roma hanno raggiunto piena operatività dal febbraio 1987;

2. Una rete in grado di raccogliere, redattare e diffondere informazioni. Dall'agosto 1990 lo staff del TIPS ha raccolto più di 24.000 articoli. Pur non essendo previsto nel piano di lavoro originario, il TIPS ha immagazzinato nella propria banca dati più di 100.000 dati provenienti da paesi in via di sviluppo non facenti ancora parte delle rete.

Sebbene sia difficile raccogliere dati nei paesi in via di sviluppo, il TIPS ha pubblicato più di 13.000 articoli distribuiti in più di 5.000 numeri coprendo 14 settori di informazione. Il

bollettino TIPS viene distribuito in 65 paesi, nei paesi membri la distribuzione é più massiccia.

3. Attualmente il TIPS possiede la più vasta banca dati del mondo, contenente domande ed offerte del Sud, in cui vengono inseriti più di 1.000 dati al mese. La banca dati del TIPS é equilibrata: infatti possiede dati raccolti dal suo staff in varie lingue: arabo, cinese, inglese, francese, filippino, indi, portoghese, urdu e spagnolo.

4. E' stato creato un sistema in cui i clienti e le controparti pagano per ottenere un servizio informativo. Tutto ciò é estremamente significativo, dato che i servizi forniti dalle agenzie delle Nazioni Unite e dei governi sono generalmente gratuiti.

5. L'informazione contenuta nei bollettini ha fatto sì che fornitori e compratori del Sud si avvicinnassero tra loro e portassero a conclusione affari per milioni di dollari. Per alcuni é stata la prima occasione di contatti internazionali e per altri ha rappresentato la prima esperienza di esportazione.

6. E' stato introdotto il sistema di abbonamento e fino all'agosto del 1990 sono state realizzate vendite per un totale di 230.000 dollari; 1.766 utenti hanno acquistato 2.869 abbonamenti.

7. Il TIPS raccoglie e diffonde informazioni quotidianamente nei seguenti settori: Industria Agraria, Biotecnologia, Materiali Edili, Opportunità Commerciali, Chimica, Pesca, Industria Alimentare, Elettronica, Fonti Energetiche, Macchine Industriali, Industria Mineraria, Imballaggio, Farmaceutica e Industria Tessile;

8. E' in fase di allestimento un Centro Regionale Latino- Americano, in seguito alla decisione del Governo Venezuelano di finanziare tale installazione a Caracas.

## LA PROSSIMA FASE

L'obiettivo principale per la prossima fase sarà il completamento del processo istituzionale del TIPS. La V Riunione del Comitato Direttivo Inter-Governativo, tenutasi a Roma nel maggio 1990, ha stabilito che la prossima fase sarà denominata "Fase di Istituzionalizzazione". E' stato approvato dal Comitato un Programma Triennale da realizzarsi nel triennio 1991-1993.

La flessibilità del Programma e la sua realizzazione attraverso Piani di Lavoro Annuali deriva dalla natura stessa del TIPS. Occorre trovare spazio nel mercato informativo, affrontando, in un certo senso, lo stesso tipo di problemi di una azienda privata, pur operando in una struttura decisionale più formale.

Facendo tesoro dell'esperienza accumulata nei primi anni di attività del TIPS, la nuova fase tenderà al raggiungimento di due principali obiettivi:

- I. Consolidamento istituzionale, operativo ed economico del Sistema;
- II. Espansione del Sistema.

Alcuni degli obiettivi primari da raggiungere nei prossimi tre anni della nuova fase, che

inizierà il 1 gennaio 1991, sono:

I. Istituzionalizzazione di una struttura permanente per la gestione del TIPS, basata sulla politica stabilita dal Comitato Direttivo Inter-Governativo (IGSC), sulla supervisione amministrativo-finanziaria dell'UNDP/TCDC e sulla struttura operativa della DEVNET.

II. Consolidamento del riconoscimento della DEVNET come Organizzazione Non Governativa Internazionale, indipendente e senza fini di lucro, da parte dei paesi membri e dal Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC). La DEVNET ha già ottenuto tale riconoscimento dal Governo del Perù.

III. Consolidamento dell'installazione di Centri Redazionali Regionali, attraverso il graduale approfondimento di una politica decentralizzatrice, con l'allargamento delle loro funzioni ad attività promozionali ed amministrative. L'installazione dei primi due Centri Regionali, a Caracas (America Latina) e Manila (Asia), dovrebbe essere portata a termine nei prossimi mesi.

IV. Promozione dell'espansione geografica della rete informativa, attraverso l'inclusione di nuovi paesi. Durante la V Riunione del Comitato Direttivo, paesi osservatori tra cui: Algeria, Cuba, Ecuador, Ghana, Kenya, Arabia Saudita, Tanzania, Uruguay, Venezuela e Tunisia hanno espresso la loro intenzione di aderire al TIPS. Sono state realizzate missioni per orientare nuovi paesi all'adesione al TIPS: Costa Rica, Colombia, Tailandia, Indonesia, Malesia, Singapore, Brunei e Corea del Sud. Il Venezuela e Cuba hanno già comunicato ufficialmente all'UNDP la loro adesione al Sistema.

V. Ottenimento di un contributo permanente da parte di paesi membri, paesi industrializzati e organismi nazionali ed internazionali per coprire i costi di esercizio degli Uffici Locali fino al loro raggiungimento dell'auto-finanziamento, in riconoscimento della loro portata educativa ed economica per lo sviluppo.

VI. Creazione di alternative economiche attraverso:

a) Lancio di nuovi servizi informativi, come la consultazione della banca dati e la pubblicazione di informazioni già raccolte e immagazzinate nella banca dati;

b) Organizzazione e avvio della vendita dei servizi informativi TIPS nei paesi industrializzati, allo scopo di incrementare le esportazioni dal Sud al Nord.

VII. Miglioramento del flusso informativo e definizione di nuovi settori da inserire nei bollettini TIPS.

VIII. Consolidamento di un sistema permanente per il monitoraggio delle operazioni commerciali, scambi tecnologici ed altri vantaggi ottenuti attraverso il TIPS in ogni paese e gli effetti sulla cooperazione Sud-Sud.

IX. Elaborazione e realizzazione di una politica di marketing sia per ogni settore che per l'intero sistema, basandosi sulle realtà dei paesi membri e dei mercati regionali.

X. Pubblicazione di articoli tecnici, innovazioni, articoli specializzati, programmi su mezzi di comunicazione elettronica, ecc., distribuiti dal TIPS.

XI. Organizzazione di corsi, seminari e di incontri atti a rafforzare ed allargare al partecipazione imprenditoriale al sistema TIPS e alla Cooperazione Sud-Sud.

XII. Miglioramento del software del Sistema e definizione di una politica a lungo termine per l'acquisto di hardware per far fronte alla prevista espansione della rete e dei suoi servizi.

Alcune considerazioni finali mirano ad evidenziare gli aspetti più incisivi del TIPS, che consistono nella sua potenziale capacità di produrre risultati economici grazie al suo contributo allo stimolo delle esportazioni, degli scambi tecnologici e, di conseguenza, allo sviluppo. Oltre a ciò l'esperienza dimostra che il TIPS è anche un valido strumento formativo, un importante punto di partenza per sostenere programmi di sviluppo.

L'accesso alle informazioni del TIPS può produrre una nuova coscienza fra imprenditorialità pubblica e privata nei paesi in via di sviluppo sull'importanza di conoscere mercati e prodotti, di alternative di vendita e produzione, in aree del Sud aventi un potenziale nascosto.

Il TIPS è quindi uno degli agenti di trasformazione della cultura imprenditoriale dei paesi del Sud, specialmente piccole e medie imprese, che sono generalmente tagliate fuori da questo tipo di informazione e prive di mezzi simili per stabilire un attivo scambio tra imprenditori dello stesso livello di altri paesi.

Fino alla creazione del TIPS, era emerso il problema della mancanza di una rete informativa dedicata all'informazione e comunicazione su tecnologie, scienza e opportunità commerciali tra paesi in via di sviluppo.

Pertanto, il sostegno al TIPS di utenti pubblici e privati, enti imprenditoriali, università, governi ecc., si traduce nell'incentivazione di un servizio informativo creato dalla prima cooperativa multinazionale del Sud aventi tali caratteristiche.

D'altro canto, nel quadro dei cambiamenti in atto nei rapporti internazionali, con un crescente riorientamento delle risorse nei programmi di cooperazione da parte dei paesi industrializzati, la cooperazione Sud-Sud dovrà raggiungere una maggiore pregnanza attraverso il miglioramento dei propri strumenti ed essere una delle alternative di base per i paesi in via di sviluppo.

La Dichiarazione Finale della Riunione dei Ministri dell'Informazione del Movimento dei Paesi Non Allineati, tenutasi a L'Avana (Cuba) dal 24 al 29 settembre 1990, ha sottolineato nell'Art. 15 quanto segue:

"I Ministri hanno espresso il loro interesse nello sviluppo del Technological Information Pilot System (TIPS), patrocinato dal Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP), teso alla promozione di scambi tecnologici, scientifici e commerciali tra paesi Non Allineati e altri paesi in via di sviluppo, attraverso la regolare distribuzione di informazioni sui loro prodotti o richieste in questi settori".

## RAPPORTI TRA IL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E LA IPS

Fin dalla sua creazione sono stati determinanti determinanti per il suo ruolo internazionale rapporti che la IPS ha consolidato con il Ministero degli Affari Esteri italiano. Questi si possono così sintetizzare:

### ATTIVITÀ DIRETTE MAE-IPS

1) Convenzione con il Servizio Stampa e Informazione del Mae stipulata nel 1966 e rinnovata fin'ora automaticamente (in un capitolo di bilancio esclusivamente riservato all'ANSA ed alla IPS), per un importo di lire 250 milioni per la copertura in America Latina della politica estera italiana.

2) Contratto con l'Ufficio I della DGCS, stipulato nel 1989, per la modernizzazione delle agenzie giornalistiche nazionali dell'Africa, America Latina e Paesi Arabi. E' stata fin'ora finanziata soltanto la prima fase (sei agenzie in Africa) per un importo di lire 2 miliardi dei quali 1.600.000.000 da versare alla Italcable per la fornitura e l'installazione dell'hardware. E' in corso di erogazione un intervento integrativo di Lire 410 milioni per la fornitura ed installazione di apparecchiature aggiuntive richieste dalla sei agenzie africane. Non risultano ancora avviate le procedure per il finanziamento della seconda e terza fase (America Latina e Paesi Arabi) approvate con atto nr. 142 del 21.12.1987. L'intervento in Africa è stato completato già presso cinque agenzie (Senegal, Nigeria, Zambia, Mozambico e agenzia dell'OUA Pana). In Senegal è intervenuto alla cerimonia di inaugurazione, su delega del Ministro degli Esteri, il Senatore Michele Achilli Per le altre cerimonie di inaugurazione è prevista la partecipazione del Sottosegretario Sen. Susanna Agnelli

### ATTIVITÀ' ATTRAVERSO LE NAZIONI UNITE

3) L'UNFPA-Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione- ha affidato alla IPS la esecuzione di un progetto per l'addestramento di giornalisti latino americani (selezionati tra il personale delle agenzie giornalistiche nazionali e dei maggiori quotidiani) alla copertura dei temi dello sviluppo in genere e della popolazione in particolare. Il progetto per l'importo complessivo di dollari USA 1,200,000 si articola su quattro anni (1988/1991). Sono stati addestrati fin'ora 58 giornalisti di 22 paesi. Sono stati prodotti 950 reportages. Per questa attività' la IPS ha vinto per il 1990 il premio internazionale del prestigioso Population Institute americano, per la migliore copertura giornalistica mondiale sui temi della popolazione. L'importo del progetto è stato completamente erogato dal MAE nel 1988 direttamente all'UNFPA che gestisce i fondi.

4) L'UNDP-Fondo delle Nazioni Unite per lo Sviluppo- ha affidato alla IPS la esecuzione di un progetto per l'addestramento di giornalisti latino americani, africani ed asiatici sui temi economici, con la finalità di originare una più vasta circolazione di notizie economiche dal Terzo Mondo in grado di incoraggiare gli investimenti. Il progetto, per

l'importo complessivo di dollari USA 3.989.750 si è articolato su tre anni (1987 /1989). Sono stati addestrati 80 giornalisti di 28 paesi, sono stati prodotti 4.680 articoli pubblicati principalmente dalla stampa europea. L'importo del progetto è stato completamente erogato all'UNDP che ha direttamente gestito i fondi ed ha riconosciuto alla IPS un contributo alle sue spese generali di dollari USA 323.120. L'UNDP era interessato al rinnovo, ma la scadenza del progetto coincideva con la carenza di fondi.

5) L'UNITAR-Istituto delle Nazioni Unite per la Formazione e la Ricerca- ha affidato alla IPS la esecuzione di un progetto per la preparazione prima di giornalisti formatori e di giornalisti delle maggiori agenzie del Terzo Mondo poi, sui temi della Diplomazia internazionale e della integrazione regionale. Il progetto, per l'importo complessivo di dollari USA 1.186.500, si articola su tre anni (1989/1991). Sono stati fin'ora addestrati 60 giornalisti di 30 paesi, sono stati prodotti 800 reportages, stanno per essere pubblicati cinque manuali pratici. L'importo del progetto è stato erogato dal Mae all'Unitar per i primi due anni (1989/1990). L'Unitar gestisce direttamente i fondi con i quali retribuisce il personale di formazione (legato per contratto delle Nazioni Unite direttamente all'UNITAR) e riconosce alla IPS un contributo ai costi del progetto di dollari USA 39.000.

6) L'IFAD -Fondo delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Agricolo- ha affidato alla IPS ed alla ASIN (organismo intergovernativo che riunisce gli organi di informazione dei Governi dell'America Latina e dei Caraibi) la esecuzione di un progetto di formazione di giornalisti sui temi dello sviluppo rurale, la edizione di un notiziario settimanale e di un dossier mensile sugli stessi temi. Il progetto, per l'importo complessivo di dollari USA 959.000, si articola su tre anni (1988/1990). Sono stati addestrati 42 giornalisti, sono stati prodotti 140 bollettini settimanali e 34 dossiers mensili. La conferenza interamericana dei Ministri dell'Agricoltura ha espresso un formale plauso all'Italia ed all'Ifad per tale iniziativa. I fondi sono stati completamente erogati all'IFAD nel 1988. L'IFAD ha direttamente gestito i fondi del progetto ed ha riconosciuto alla IPS un contributo ai costi di gestione del progetto di dollari USA 67.500. Per non disperdere i risultati ottenuti l'IFAD, davanti alla impossibilità di un rifinanziamento da parte del MAE, ha deciso di dar seguito alla iniziativa anche per il 1991, con propri fondi.

## RAPPORTI TRA IL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E LA IPS

Fin dalla sua creazione sono stati determinanti determinanti per il suo ruolo internazionale rapporti che la IPS ha consolidato con il Ministero degli Affari Esteri italiano. Questi si possono così sintetizzare:

### ATTIVITÀ DIRETTE MAE-IPS

1) Convenzione con il Servizio Stampa e Informazione del Mae stipulata nel 1966 e rinnovata fin'ora automaticamente (in un capitolo di bilancio esclusivamente riservato all'ANSA ed alla IPS), per un importo di lire 250 milioni per la copertura in America Latina della politica estera italiana.

2) Contratto con l'Ufficio I della DGCS, stipulato nel 1989, per la modernizzazione delle agenzie giornalistiche nazionali dell'Africa, America Latina e Paesi Arabi. E' stata fin'ora finanziata soltanto la prima fase (sei agenzie in Africa) per un importo di lire 2 miliardi dei quali 1.600.000.000 da versare alla Italcable per la fornitura e l'installazione dell'hardware. E' in corso di erogazione un intervento integrativo di Lire 410 milioni per la fornitura ed installazione di apparecchiature aggiuntive richieste dalla sei agenzie africane. Non risultano ancora avviate le procedure per il finanziamento della seconda e terza fase (America Latina e Paesi Arabi) approvate con atto nr. 142 del 21.12.1987. L'intervento in Africa è stato completato già presso cinque agenzie (Senegal, Nigeria, Zambia, Mozambico e agenzia dell'OUA Pana). In Senegal è intervenuto alla cerimonia di inaugurazione, su delega del Ministro degli Esteri, il Senatore Michele Achilli Per le altre cerimonie di inaugurazione è prevista la partecipazione del Sottosegretario Sen. Susanna Agnelli

### ATTIVITÀ' ATTRAVERSO LE NAZIONI UNITE

3) L'UNFPA-Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione- ha affidato alla IPS la esecuzione di un progetto per l'addestramento di giornalisti latino americani (selezionati tra il personale delle agenzie giornalistiche nazionali e dei maggiori quotidiani) alla copertura dei temi dello sviluppo in genere e della popolazione in particolare. Il progetto per l'importo complessivo di dollari USA 1,200,000 si articola su quattro anni (1988/1991). Sono stati addestrati fin'ora 58 giornalisti di 22 paesi. Sono stati prodotti 950 reportages. Per questa attività' la IPS ha vinto per il 1990 il premio internazionale del prestigioso Population Institute americano, per la migliore copertura giornalistica mondiale sui temi della popolazione. L'importo del progetto è stato completamente erogato dal MAE nel 1988 direttamente all'UNFPA che gestisce i fondi.

4) L'UNDP-Fondo delle Nazioni Unite per lo Sviluppo- ha affidato alla IPS la esecuzione di un progetto per l'addestramento di giornalisti latino americani, africani ed asiatici sui temi economici, con la finalità di originare una più vasta circolazione di notizie economiche dal Terzo Mondo in grado di incoraggiare gli investimenti. Il progetto, per

l'importo complessivo di dollari USA 3.989.750 si è articolato su tre anni (1987 /1989). Sono stati addestrati 80 giornalisti di 28 paesi, sono stati prodotti 4.680 articoli pubblicati principalmente dalla stampa europea. L'importo del progetto è stato completamente erogato all'UNDP che ha direttamente gestito i fondi ed ha riconosciuto alla IPS un contributo alle sue spese generali di dollari USA 323.120. L'UNDP era interessato al rinnovo, ma la scadenza del progetto coincideva con la carenza di fondi.

5) L'UNITAR-Istituto delle Nazioni Unite per la Formazione e la Ricerca- ha affidato alla IPS la esecuzione di un progetto per la preparazione prima di giornalisti formatori e di giornalisti delle maggiori agenzie del Terzo Mondo poi, sui temi della Diplomazia internazionale e della integrazione regionale. Il progetto, per l'importo complessivo di dollari USA 1.186.500, si articola su tre anni (1989/1991). Sono stati fin'ora addestrati 60 giornalisti di 30 paesi, sono stati prodotti 800 reportages, stanno per essere pubblicati cinque manuali pratici. L'importo del progetto è stato erogato dal Mae all'Unitar per i primi due anni (1989/1990). L'Unitar gestisce direttamente i fondi con i quali retribuisce il personale di formazione (legato per contratto delle Nazioni Unite direttamente all'UNITAR) e riconosce alla IPS un contributo ai costi del progetto di dollari USA 39.000.

6) L'IFAD -Fondo delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Agricolo- ha affidato alla IPS ed alla ASIN (organismo intergovernativo che riunisce gli organi di informazione dei Governi dell'America Latina e dei Caraibi) la esecuzione di un progetto di formazione di giornalisti sui temi dello sviluppo rurale, la edizione di un notiziario settimanale e di un dossier mensile sugli stessi temi. Il progetto, per l'importo complessivo di dollari USA 959.000, si articola su tre anni (1988/1990). Sono stati addestrati 42 giornalisti, sono stati prodotti 140 bollettini settimanali e 34 dossiers mensili. La conferenza interamericana dei Ministri dell'Agricoltura ha espresso un formale plauso all'Italia ed all'Ifad per tale iniziativa. I fondi sono stati completamente erogati all'IFAD nel 1988. L'IFAD ha direttamente gestito i fondi del progetto ed ha riconosciuto alla IPS un contributo ai costi di gestione del progetto di dollari USA 67.500. Per non disperdere i risultati ottenuti l'IFAD, davanti alla impossibilità di un rifinanziamento da parte del MAE, ha deciso di dar seguito alla iniziativa anche per il 1991, con propri fondi.

## IL RUOLO DELLA IPS NELLE COMUNICAZIONI INTERNAZIONALI

Mentre si tende a valutare la IPS sul piano giornalistico e dell'uso della informazione e comunicazione per lo sviluppo, sfugge spesso il fatto che la IPS è diventata uno strumento fondamentale per la comunicazione tra gli organismi che si occupano di relazioni internazionali, a livello globale, regionale e nazionale. Questo ruolo è stato riconosciuto ultimamente nel Summit dei Capi di Stato sull'Infanzia, organizzato dall'UNICEF a New York il 29 e 30 Settembre 1990, con la partecipazione di 71 Capi di Stato. La IPS, in quella occasione, ha realizzato il piano di comunicazioni preparatorio al Summit, ed ha redatto e pubblicato il Giornale della Conferenza, "Il Summit", distribuito in 10.000 copie. Si tratta di attività che difficilmente si sarebbero potute realizzare senza la IPS, e che difficilmente sopravviverebbero senza di essa.

### 1. NELL'AMBITO DELLE RELAZIONI GLOBALI:

- Alcune tra le maggiori agenzie delle Nazioni Unite, tra le quali in particolare l'UNICEF, si servono della collaborazione della IPS sia a sostegno della loro attività, sia nella formazione e coscientizzazione dei giornalisti su temi globali. Nel caso dell'UNICEF in particolare, tale azione coinvolge giornalisti e mezzi di informazione in tutti i continenti ed in 12 lingue. Sono stati organizzati, inoltre, workshops congiunti tra la rete di corrispondenti della IPS ed i responsabili dell'informazione dell'UNICEF,
- La IPS sostiene attraverso bollettini specializzati e la copertura giornalistica di progetti, le attività della FAO, dell'IFAD, dell'UNEP, dell'UNFPA, dell'UNDP (Programmi PEC e PRODERE), dell'UNESCO, dell'UNITAR, ecc.
- L'UNFPA ha affidato alla IPS un programma di coscientizzazione di giovani giornalisti dei più importanti quotidiani dell'America Latina, sui temi demografici
- Il Gruppo dei 77, creato quale portavoce del Terzo Mondo nell'ambito delle Nazioni Unite, ha delegato alla IPS la edizione e la distribuzione del suo bollettino di collegamento mensile tra i capitoli operanti presso le sedi delle Nazioni Unite di New York, Parigi, Nairobi, Vienna, Roma e Ginevra
- Il movimento dei paesi Non-Allineati ha garantita la circolazione del servizio informativo quotidiano del Pool delle agenzie dei Paesi Non-Allineati, grazie all'uso dei sistemi di comunicazione della IPS
- La South Commission, creata per iniziativa di alcuni capi di stato quale espressione del Terzo Mondo e che ne riunisce le più alte personalità (Carlos Andres Perez, Julius K. Nyerere, Rajiv Gandhi), conta sul sistema di telecomunicazioni e sull'appoggio editoriale della IPS. In particolare la IPS provvede alla pubblicazione del bollettino quotidiano SUNS, destinato ai diplomatici delle Nazioni Unite di Ginevra.
- L'unica agenzie giornalistica esistente della Donna, il Women's Feature Service (WFS) è nota e si è sviluppata grazie solo alla assistenza editoriale e di distribuzione della IPS.
- Il progetto TIPS, gestito dall'UNDP, che associa 10 paesi del Terzo Mondo in uno scambio quotidiano di informazioni tecnologiche e scientifiche, finalizzate alla cooperazione tra paesi in via di sviluppo, conta, dal punto di vista delle infrastrutture, solo sulla IPS
- Il flusso informativo sulle attività ecumeniche delle Chiese, vede la IPS impegnata con interlocutori privilegiati quali il Consiglio Mondiale delle Chiese, la Federazione Luterana,

la Conferenza Episcopale cilena ecc.; organismi dai quali la IPS ha anche specifici mandati: per la Diocesi di Graz (Austria) un bollettino per l'Africa Orientale in Swahili, per la Conferenza Episcopale cilena il supporto alla creazione della agenzia giornalistica della Chiesa in Cile, ecc.

- I mezzi di informazione norvegesi ricevono dalla IPS un flusso informativo sulla Namibia, commissionato dalla NORAD
- I Governi e le Fondazioni europee, nell'ambito dei loro programmi di educazione allo sviluppo, attraverso la IPS hanno organizzato la distribuzione all'opinione pubblica dei loro paesi un regolare servizio informativo sul Terzo Mondo, tradotto nelle lingue locali europee (Austria, Belgio Fiammingo, Belgio Francofono, Finlandia, Germania Federale, Norvegia, Olanda, Svezia)
- La Federazione statunitense GIN distribuisce negli Stati Uniti e Canada informazioni dirette dal Terzo Mondo, basate sul servizio quotidiano della IPS
- La Municipalità di Città del Messico ha affidato alla IPS l'edizione e distribuzione dell'unico strumento di collegamento (un notiziario settimanale plurilingue) sui comuni problemi delle grandi metropoli del Terzo Mondo
- Le agenzie giornalistiche dell'Europa Orientale (Cecoslovacchia, Jugoslavia, Ungheria e Romania), utilizzano, quale unico veicolo di distribuzione internazionale, le telecomunicazioni della IPS in alternativa ai sistemi di telecomunicazioni commerciali

## **2. NELL'AMBITO DELLE RELAZIONI INTERREGIONALI E REGIONALI**

- L'ASIN, organismo intergovernativo di integrazione per la informazione dei paesi dell'America Latina e dei Caraibi, effettua lo scambio informativo quotidiano tra i 23 paesi membri, attraverso le prestazioni della IPS sia sul piano editoriale che delle telecomunicazioni
- L'agenzia Pan Africana PANA, la Federazione delle Agenzie Arabe FANA, l'ASIN per l'America Latina e la Organizzazione delle Agenzie Asiatiche OANA scambiano i rispettivi servizi informativi giornalieri attraverso la IPS
- Le agenzie giornalistiche nazionali africane si servono del centro di formazione professionale della IPS ad Harare
- L'unico bollettino settimanale sullo sviluppo agricolo in America Latina destinato ai ministri dell'agricoltura ed agli operatori del settore è edito dalla IPS collaborazione con l'IFAD, l'Istituto Interamericano per la Cooperazione Agricola IICA e la CIDA canadese
- L'OPEC conta per la distribuzione del servizio quotidiano della sua agenzia informativa OPECNA sulla struttura internazionale di telecomunicazioni della IPS.

## **3. NELL'AMBITO DELLE RELAZIONI NAZIONALI**

- I Governi di India, Ecuador, Venezuela ed Uruguay trasmettono il loro bollettino quotidiano alle rispettive ambasciate, potendo contare sui sistemi di telecomunicazione della IPS
- Le agenzie giornalistiche nazionali di Mozambico, Nigeria, Tanzania, Tunisia, Zambia, Zimbabwe, Bangladesh, Kuwait, Sri Lanka, Qatar, Nepal, India, Emirati Arabi Uniti, Venezuela, Messico, Perù, Argentina e Giamaica trasmettono le loro informazioni quotidiane all'estero a 800 mezzi di informazione in tutto il mondo solo grazie al servizio assicurato dalla IPS.

## IL GRUPPO DI SOSTEGNO DELLA IPS

- Il Gruppo di Sostegno della IPS è stato creato nel 1982 su iniziativa di un gruppo di agenzie di cooperazione allo sviluppo, sia pubbliche che private (UNDP, IFAD, UNFPA, Banca Mondiale, UNEP, FAO, WCC, WACC, ICCO, le agenzie di cooperazione dei Ministeri degli Esteri o le Fondazioni di cooperazione nazionali di Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania federale, Norvegia, Olanda, Spagna, Svezia e Svizzera), motivate dalla crescente consapevolezza dell'importanza della comunicazione nei processi di sviluppo.
- L'obiettivo è quello di seguire i progressi della IPS, nonché di assicurarle consigli e sostegno nelle fasi del suo sviluppo.
- Fin dalla sua prima riunione, svoltasi a Ginevra su invito del World Council of Churches (WCC), il Gruppo di Sostegno si è caratterizzato come un incontro informale tra rappresentanti di ministeri, agenzie governative di cooperazione, fondazioni, organizzazioni non-governative, organizzazioni internazionali, agenzie delle Nazioni Unite, tutte legate da rapporti di collaborazione con la IPS.
- La giornata di apertura degli incontri viene dedicata ad approfondire uno specifico aspetto delle relazioni tra comunicazione e sviluppo. Il secondo giorno si incentra sull'esame delle attività dell'IPS considerato che i partecipanti appartengono ad organizzazioni che hanno affidato all'IPS l'esecuzione di progetti di comunicazione.
- Il Gruppo di Sostegno si riunisce una volta l'anno, alternativamente a Roma ed in un Paese donatore su invito del Governo.
- Il Gruppo di Sostegno elegge nel suo seno un presidente di turno, che rimane in carica due anni. Dal Maggio 1989 è Presidente il Dr. Halle Joern Hannsen, Direttore dell'Informazione del Ministero per la Cooperazione allo Sviluppo norvegese (NORAD).
- Nel 1990 il governo norvegese ha ospitato la riunione nei giorni 7, 8 e 9 Giugno ad Oslo. La prossima riunione si terrà a Roma nel Maggio del 1991.
- In seno al Gruppo di Sostegno è stato creato un gruppo ristretto di organismi che finanziano direttamente una percentuale dei costi della IPS, composto dai governi di Norvegia, Olanda e Svezia. Il Gruppo si è ora ampliato con l'ingresso dell'UNICEF e del Canada. Sono in corso trattative con la Finlandia, il Fondo delle nazioni Unite per la Popolazione e l'Alto Commissariato delle nazioni Unite per i Rifugiati.

Appoggi istituzionali alla IPS nell'anno 1989  
ed impegni per gli anni 1990 e 1991

(importi in migliaia di dollari USA)

Donatori	1989	1990	1991
Paesi Bassi	584.1	1,288.0	1,228.6
Svezia	497.4	377.8	313.0
Norvegia	273.1	453.7	566.7
Germania Federale	158.8	145.3	148.4
Belgio	16.2	96.6	83.0
Canada			65.2
UNICEF			50.0
Finlandia	32.5	25.0	27.4
<b>Totale</b>	<b>1,562.1</b>	<b>2,386.4</b>	<b>2,482.3</b>

Conciliazione con il bilancio 1989:

IPS Third World, program grants	947.4
IPS servizi Europei (inclusi nei singoli bilanci)	614.7
<b>Totale</b>	<b>1,562.1</b>

Contratti per progetti eseguiti dalla IPS nell'anno 1989

(importi in migliaia di dollari USA)

	Importo del contratto	Costi di esecuzione	Spese amministrative della IPS
<b>Nazioni Unite:</b>			
IFAD, promozione sviluppo rurale	193.6	169.3	24.2 *
UNICEF, America Centrale	48.3	41.1	7.2
UNDP, bollettino G-77	20.8	20.8	
UNDP, servizi giornalistici	14.4		14.4
UNDP, PRODIPEC	30.8	30.8	
UNDP, promozione investimenti	1,826.4	1,668.0	158.5 *
UNEP, servizi giornalistici	40.0		40.0
Unesco, donna e sviluppo	20.0	20.0	
UNFPA, Africa	175.0	175.0	
UNFPA, Asia	50.0	50.0	
UNFPA, America Latina	100.0	100.0	
idem	300.0	300.0	*
UNFPA, donna e sviluppo	35.0	35.0	
UNFPA, giovani giornalisti	48.5	42.3	6.2
UNICEF, servizi giornalistici	6.5		6.5
UNITAR, addestramento professionale	39.0		39.0 *
<b>Totale parziale</b>	<b>2,948.3</b>	<b>2,652.3</b>	<b>296.0</b>
<b>Paesi Bassi:</b>			
ICCO, progetto chiesa	56.6	43.3	13.4
MBZ, donna e sviluppo	90.7	90.7	
<b>Totale parziale</b>	<b>147.3</b>	<b>133.9</b>	<b>13.4</b>
<b>Norvegia:</b>			
NORAD, Namibia	9.3	9.3	
NORAD, donna e sviluppo	120.0	120.0	
<b>Totale parziale</b>	<b>129.3</b>	<b>129.3</b>	
<b>Germania Federale:</b>			
EMW, progetto chiesa	33.4	25.5	7.9
CDG, addestramento professionale	36.1	36.1	
GTZ, addestramento professionale	31.9	31.9	
<b>Totale parziale</b>	<b>101.4</b>	<b>93.5</b>	<b>7.9</b>

<b>Finlandia:</b>			
FINNIDA, addestramento in Nepal	51.0	46.3	4.7
FINNIDA, addestramento in Africa	39.2	34.0	5.2
<b>Totale parziale</b>	<b>90.3</b>	<b>80.3</b>	<b>9.9</b>
<b>Svizzera:</b>			
SDC, donna e sviluppo	54.1	49.2	4.9
<b>Spagna:</b>			
Fundesco, bolletino educazione	42.3	30.5	11.8
<b>Svezia:</b>			
SIDA, donna e sviluppo	28.3	28.3	
<b>Canada:</b>			
CIDA, addestramento professionale	21.1	21.1	
<b>Austria:</b>			
Arcidiocesi di Graz	8.9	6.9	2.0
<b>TOTALE</b>	<b>3,571.1</b>	<b>3,225.2</b>	<b>345.9</b>

## Conciliazione con il bilancio:

IPS Cooperativa, projects	1,826.4	(LIT 2.320.495 mila al cambio di 1.270)
IPS Third World, projects	1,702.4	
IPS Spagna	42.3	
<b>Totale</b>	<b>3,571.1</b>	

\* progetti finanziati con contributi volontari dal MAE. Il progetto IFAD comprendeva un'ulteriore importo di 128,428 dollari per l'acquisto di apparati per l'addestramento dei giornalisti.